



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



Anno XXIV - numero 191 euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L 46/04, DCB Roma

martedì 8 settembre 2026 - Natività S.V. Maria

NESSUN FERITO, MA LA PROCURA INTENDE CHIARIRE SE IL CEDIMENTO SIA STATO CAUSATO DA CRITICITÀ STRUTTURALI, DA INTERVENTI NON CONFORMI O DA MANCATA MANUTENZIONE

Crolla il solaio di un negozio in via Cola di Rienzo Stabile sequestrato, indagini per disastro colposo

Primo Piano

Le Constellation, nuove ombre sulla tragedia: il Comune sapeva del rischio incendi

Un'e-mail e vecchi avvisi sulla schiuma infiammabile aggravano il quadro delle responsabilità. Milano ricorda Chiara Costanzo con un memorial dedicato

La tragedia del Le Constellation si arricchisce di elementi inquietanti: secondo il Tages-Anzeiger, il Comune di Crans-Montana era stato avvertito della pericolosità della schiuma fonoassorbente, capace di incendiarsi. Un'e-mail dell'ex responsabile edilizia, oggi indagata, e un messaggio del 2019 che raccomandava prudenza con le fontane pirotecniche confermano una consapevolezza che oggi pesa sulle 41 vittime, tra cui sei giovani italiani. A Milano, intanto, il primo memorial dedicato a Chiara Costanzo trasforma il dolore in impegno.

A pag 3

**Guerra dello spaccio
Sequestro e violenze
tra Tor Bella Monaca
e Ostia: cinque arresti**

All'alba i Carabinieri hanno eseguito misure cautelari tra Ostia e Tor Bella Monaca: tre ventenni in carcere e due con divieto di dimora, accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione e lesioni aggravate. La vicenda nasce dal pestaggio di un 30enne legato allo spaccio di Tor Bella Monaca, rintracciato a Ostia per un debito di 1.500 euro e rinchiuso in un locale poi sequestrato. Le indagini della DDA delineano un sistema di cointeressi tra le due piazze di spaccio, dove violenza e intimidazione restano strumenti di controllo criminale.

A pag 4

La Procura della Repubblica ha disposto il sequestro dell'intero stabile di via Cola di Rienzo dove ieri mattina si è verificato il crollo di un solaio all'interno di un negozio di abbigliamento. L'area è stata immediatamente transennata e affidata ai rilievi tecnici, mentre gli inquirenti hanno aperto un fascicolo ipotizzando i reati di disastro colposo e violazioni

delle leggi sulla sicurezza sul lavoro. Il cedimento, avvenuto in una delle arterie commerciali più frequentate della Capitale, non ha provocato feriti. Un elemento che non riduce, però, la gravità dell'accaduto: il collasso del solaio ha infatti interessato una porzione interna del punto vendita, facendo precipitare materiale e detriti e rendendo necessario l'in-

tervento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Gli investigatori stanno ora ricostruendo la dinamica del crollo, analizzando lo stato delle strutture, la documentazione edilizia e le eventuali attività in corso all'interno del locale. Il sequestro dell'intero edificio consentirà accertamenti più approfonditi, dal quadro statico ai lavori eseguiti

negli ultimi anni, fino alla verifica del rispetto delle norme sulla sicurezza. La Procura intende chiarire se il cedimento sia stato causato da criticità strutturali, da interventi non conformi o da mancata manutenzione, e se vi siano responsabilità riconducibili ai proprietari, ai gestori o a eventuali ditte incaricate di lavori.

A pag 6

Lavitola al Riesame: "Ho agito per proteggere Ranucci da un attentato". La difesa respinge il movente politico

L'ex faccendiere, accusato di essere il mandante dell'esplosione di Torvaianica, sostiene di aver agito per "amicizia e sicurezza personale" del conduttore di Report. I legali: «Nessun progetto politico, Gomez gestì l'azione con un mandato in bianco». Chiesti i domiciliari

Davanti ai giudici del Tribunale del Riesame, Valter Lavitola ha scelto di parlare. Lo ha fatto con una dichiarazione spontanea che i suoi difensori, gli avvocati Sergio e Arturo Cola, definiscono «di particolare rilievo» e che ribalta la ricostruzione della Procura di Roma sul presunto movente dell'attentato contro il giornalista Sigfrido Ranucci. «Ho fatto tutto questo per proteggere Ranucci da un attentato di cui avevo notizie», avrebbe detto Lavitola, sostenendo che la sua azione non sarebbe stata finalizzata ad alcuna strategia politica. Secondo la difesa, l'ex faccendiere avrebbe agito «per ragioni di sicurezza personale del giornalista», richiamando un rapporto di amicizia che - a loro dire - avrebbe motivato ogni scelta. Gli avvocati riferiscono che Lavitola, dopo l'esplosione di Torvaianica, avrebbe contattato ripetutamente il conduttore di Report tra ottobre e dicembre, sol-



lecitando un rafforzamento delle misure di protezione: «Quelle chiamate non hanno nulla a che vedere con un presunto progetto politico», sostengono i legali. «L'eventuale aumento di notorietà di Ranucci era già avvenuto: da quel momento l'unico scopo era garantirne la sicurezza». La Procura, invece, ritiene che l'attentato fosse funzionale a favorire una futura candidatura politica del giornalista. Una tesi che la

difesa respinge con decisione. Nel corso delle dichiarazioni spontanee, Lavitola avrebbe ammesso che dall'amicizia con Ranucci derivò anche un vantaggio personale: «Ha parlato di un riscatto sociale di cui sentiva il bisogno dopo le note vicende giudiziarie», spiegano i legali. Un beneficio «collaterale», precisano, ma «diverso dal movente contestato dall'accusa». Sulle modalità dell'attentato, la difesa riferisce che

Lavitola «si è assunto ogni responsabilità sulle modalità esecutive del delitto», ma ha chiarito che «l'idea della bomba apparteneva a Gomez», figura alla quale avrebbe affidato «un mandato in bianco». Secondo l'avvocato Sergio Cola, Lavitola avrebbe incaricato Gomez di «gestire la vicenda senza indicare come intervenire», confidando nella sua esperienza nel settore della sicurezza internazionale. La difesa ha chiesto la sostituzione della custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari in un'abitazione di Noepoli, in Basilicata. Nella memoria di 72 pagine depositata al Riesame, viene inoltre sollevata un'eccezione di incompetenza territoriale, sostenendo che il procedimento dovrebbe essere attribuito alla Procura di Avellino e, per attrazione distrettuale, a quella di Napoli. I giudici si sono riservati la decisione.

A pag 2

Speciale

Mostra del Cinema di Venezia, Clooney incanta il Lido tra Leone d'oro e omaggio ai fotografi

Dalla madrina Greta Scarano al gesto simbolico dell'attore Usa. Spazio anche al cortometraggio "All Inn", alla call "Fuori Campo" e al nuovo film di Andrea Pallaoro



La Mostra del Cinema di Venezia entra nel vivo della seconda settimana dopo un'apertura segnata dall'eleganza di Greta Scarano e dall'arrivo di George Clooney, premiato con il Leone d'oro alla carriera e protagonista di un gesto che ha conquistato il Lido: seduto tra i fotografi, ha trasformato l'omaggio in una dichiarazione d'amore alla fotografia. Nel programma della giornata anche il dibattito sul cortometraggio All Inn, dedicato alla lotta alla ludopatia, e la presentazione dei dodici progetti selezionati per la seconda edizione di Fuori Campo, iniziativa che sostiene giovani autori e produttori. Applausi infine per The Echo Chamber di Andrea Pallaoro, premiato dalla Fondazione Mimmo Rotella: una storia d'amore intensa, interpretata da Marinelli, Vikander e Sarandon, che avvolge lo spettatore in un'atmosfera intima e sospesa.

A pag 8 e 9

Cerveteri celebra lo sport, via ai campionati

SQUADRE E CAMPIONI SUL PALCO DELLA SAGRA DELL'UVA. PRESENTATE LE FORMAZIONI LOCALI E LE ECCELLENZE CITTADINE

Alla Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti, Cerveteri ha reso omaggio alle sue realtà sportive: sul palco di Piazza Aldo Moro, insieme all'assessore Manuele Parrocchini e all'amministrazione comunale, sono sfilate le principali squadre calcistiche - DM84, Kaysra, Pro Calcio Cerveteri, Oratorio San Michele e la formazione di

CalcioCamminato - oltre alle eccellenze della Rim di Pallavolo e di Ballo e al campione nazionale di body building Andrea Rossi. Un momento istituzionale che conferma la vitalità dello sport cittadino e che, tra attestati e vino del territorio, diventa augurio per una stagione di risultati e nuovi entusiasmi.

A pag 14



L'ex faccendiere si assume la responsabilità esecutiva del delitto ma attribuisce l'idea dell'ordigno a Gomez

Lavitola davanti al Riesame: “Volevo proteggere Ranucci, nessun movente politico”

Valter Lavitola ha scelto di parlare davanti ai giudici del Tribunale del Riesame, rendendo dichiarazioni spontanee che, secondo i suoi legali Sergio e Arturo Cola, mirano a chiarire il proprio ruolo nella vicenda dell'attentato ai danni del giornalista Sigfrido Ranucci. Un intervento che arriva mentre la difesa chiede per lui gli arresti domiciliari in una casa di proprietà in Basilicata, richiesta sulla quale i giudici si sono riservati di decidere. Durante l'udienza, Lavitola avrebbe ribadito il legame personale con Ranucci, definito “un rapporto di amicizia profondo”, dal quale sperava potesse derivare anche un riscatto personale. Un elemento che, secondo la difesa, rappresenta la chiave per comprendere il movente: non un disegno politico, ma la volontà di proteggere il giornalista da un presunto attentato del quale Lavitola sostiene di aver avuto notizia. Gli avvocati Cola hanno spiegato che il loro assistito si è assunto “ogni responsabilità sulle modalità esecutive del delitto”, pur precisando che l'idea della bomba sarebbe stata di Gomez, figura alla quale Lavitola avrebbe affidato “un mandato sostanzialmente in bianco”. Nel racconto fornito ai giudici, Lavitola avrebbe chiarito di non aver indicato alcuna modalità operativa, lasciando a Gomez la libertà di agire “forte della propria esperienza nel settore della sicurezza internazionale e militare”. “Non gli aveva parlato di un ordigno”, ha sottolineato l'avvocato Sergio Cola, “ma Lavitola ha comunque deciso di



Credit: Cecilia Fabiano/LaPresse

assumersi la responsabilità delle conseguenze di quel mandato”. La difesa respinge con decisione la tesi della Procura, secondo cui l'attentato sarebbe stato finalizzato a favorire una futura candidatura politica di Sigfrido Ranucci. Una

ricostruzione che gli avvocati definiscono “priva di fondamento”. Secondo quanto riferito, Lavitola avrebbe ricordato più volte che il giornalista non ha mai manifestato interesse per la politica, anzi si sarebbe irritato ogni volta che il suo

nome veniva associato a possibili scenari istituzionali. A sostegno di questa versione, i legali richiamano anche un'intercettazione nella quale Ranucci esprime disappunto dopo essere stato indicato come possibile premier in un sondaggio. In quest'ottica, vengono interpretate anche le numerose telefonate che Lavitola avrebbe effettuato tra ottobre e dicembre, dopo l'attentato, per sollecitare un rafforzamento delle misure di protezione nei confronti del giornalista. “Quelle chiamate - precisano i difensori - non hanno nulla a che vedere con un progetto politico. L'aumento di notorietà di Ranucci era già avvenuto: da quel momento l'unico scopo era garantirne la sicurezza”.

Chiusa l'inchiesta sul presunto ricatto a Raoul Bova: indagato l'imprenditore Federico Monzino

La sostituta procuratrice Eliana Dolce ha chiuso l'inchiesta che vedeva indagato l'imprenditore Federico Monzino per il presunto tentativo di estorsione ai danni di Raoul Bova. Il procedimento, avviato nell'estate del 2025, ruotava attorno alla diffusione di alcune conversazioni riservate tra l'attore e una fotomodella, diventate di dominio pubblico dopo la circolazione di una serie di audio sui social. Secondo la ricostruzione della Procura, Monzino avrebbe acquisito i file il 5 luglio 2025, prelevandoli dal telefono della vittima. Quattro giorni più tardi, il 9 luglio, avrebbe fatto ascoltare il materiale a Fabrizio Corona, con l'obiettivo di favorirne la successiva divulgazione online. La contestazione riguarda dunque la presunta pressione esercitata sull'attore attraverso la minaccia di rendere pubblici contenuti privati, configurando l'ipotesi di tentata estorsione e violazione della corrispondenza. Il fascicolo, ora chiuso, ricostruisce una dinamica che intreccia acquisizione illecita di materiale sensibile, tentativi di diffusione e un possibile utilizzo degli audio come strumento di ricatto. La Procura ha valutato gli elementi raccolti, dalle testimonianze ai tracciamenti digitali, fino ai passaggi che hanno portato gli audio a circolare sui social, contribuendo a trasformare una vicenda privata in un caso mediatico. L'archiviazione dell'inchiesta segna la conclusione della fase investigativa, ma lascia aperti interrogativi sul ruolo dei contenuti digitali nelle dinamiche di pressione e ricatto, un terreno sempre più centrale nelle indagini legate alla tutela della privacy e dell'immagine pubblica.



Invasione di Ceuta, l'Audiencia Nacional indaga per ‘attacco all'integrità territoriale’

La giudice María Tardón ravvisa possibili reati contro la pace e l'indipendenza dello Stato

L'Audiencia Nacional ha deciso di aprire un'inchiesta sull'ingresso massiccio di persone avvenuto a Ceuta alla fine di luglio, definendolo un episodio di particolare gravità per la sicurezza nazionale. La giudice istruttrice María Tardón ha riconosciuto la competenza della Corte a indagare sul caso, ravvisando ipotesi di reato che vanno dal compromesso della pace o dell'indipendenza dello Stato ai delitti contro i diritti dei cittadini stranieri, fino a possibili profili di organizzazione criminale. Secondo la magistratura, quanto accaduto non può essere interpretato

come un semplice fenomeno migratorio. Nel provvedimento con cui accetta la competenza - sostenuto dal parere favorevole della procura - Tardón parla di una “condotta delittuosa presumibilmente commessa all'estero” che avrebbe “gravemente attaccato l'integrità territoriale della Spagna”, tutelata dall'articolo 2 della Costituzione. L'ingresso massiccio del 30 luglio, accompagnato da ulteriori flussi irregolari, avrebbe inciso in modo significativo sulla vita e sui diritti dei cittadini di Ceuta, creando una situazione di pressione senza precedenti. A supporto della decisio-

ne, la giudice cita la relazione del Centro nazionale per l'immigrazione e le frontiere (Cenif), che ricostruisce gli eventi sottolineando come non si sia trattato di iniziative occasionali o spontanee. Il documento parla di un processo strutturato, nel quale la finalità migratoria avrebbe rappresentato solo una copertura formale. Già nelle settimane precedenti, infatti, si era registrato un aumento costante degli arrivi, segnale di una dinamica più complessa e coordinata. Un ruolo decisivo, secondo gli investigatori, sarebbe stato giocato dai social network, che avrebbero

amplificato su larga scala l'appello a unirsi all'ingresso collettivo. La diffusione virale dei messaggi avrebbe contribuito a mobilitare gruppi numerosi in tempi rapidi, trasformando un flusso migratorio in un evento capace di mettere sotto pressione la frontiera e le istituzioni locali. L'inchiesta dell'Audiencia Nacional punta ora a chiarire responsabilità, modalità operative e possibili regie dietro l'ingresso di massa. Un'indagine che si annuncia complessa e che potrebbe aprire scenari delicati sul piano della sicurezza e delle relazioni internazionali.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Auto abbandonata sulla A1 fa scattare l'allarme: stop da Castelnuovo a Settebagni

Un'auto ferma e apparentemente abbandonata lungo la bretella autostradale che collega la diramazione Roma Nord di Fiano Romano alla Capitale ha fatto scattare nel pomeriggio di ieri un'immediata procedura di sicurezza. Il veicolo, individuato all'altezza del chilometro 12, ha insospettito le forze dell'ordine e il personale di Autostrade per l'Italia, che hanno deciso di chiudere completamente la circolazione tra il casello di Castelnuovo di

Porto e quello di Settebagni. La misura, adottata in via precauzionale, ha permesso al nucleo artificieri di intervenire e verificare l'interno dell'abitacolo per escludere la presenza di ordigni o materiali pericolosi. Contestualmente è stata interdetta anche la strada provinciale Tiberina, che corre parallela al tratto autostradale, per garantire un perimetro di sicurezza adeguato durante le operazioni. Le ripercussioni sul traffico

sono state immediate e pesanti: tutti i veicoli sono stati dirottati sulla strada statale Salaria, con rallentamenti e code in entrambe le direzioni. Autostrade per l'Italia ha diffuso indicazioni per gli automobilisti: chi viaggia da Firenze verso Roma è invitato a proseguire sulla A1 e poi immettersi sulla A24; chi invece procede dalla Capitale verso Firenze deve uscire obbligatoriamente a Settebagni, percorrere la Salaria fino a Fiano Romano e rientrare in autostrada. Le verifiche degli artificieri si sono concluse senza ulteriori criticità, ma il tratto è rimasto chiuso fino al completamento delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza.

In una mail il Comune era stato avvertito dei rischi legati alla schiuma fonoassorbente Crans-Montana, nuove ombre sull'incendio del Le Constellation

“Intanto Milano ricorda Chiara Costanzo con un memorial di calcio
A Milano sette squadre giovanili in campo per onorare la sedicenne
morta nella tragedia. La madre: “Vogliamo giustizia, non vendette”

La tragedia del Le Constellation continua a produrre rivelazioni che aggravano il quadro delle responsabilità. Secondo quanto riportato dal quotidiano svizzero Tages-Anzeiger, il Comune di Crans-Montana era consapevole che la schiuma utilizzata per l'insonorizzazione del locale potesse incendiarsi. A confermarlo sarebbe un'e-mail firmata da Rose-Marie Clavien, responsabile dell'assessorato all'edilizia dal 2017 al 2024, oggi iscritta nel registro degli indagati. Interrogata la scorsa settimana a Sion, Clavien si è avvalsa della facoltà di non rispondere proprio su questo punto. Non sarebbe la prima volta che emergono segnali di una consapevolezza diffusa sulla pericolosità del locale. Il giornale elvetico ricorda un messaggio del 13 dicembre 2019, inviato da Jessica Moretti ai propri dipendenti, nel quale si raccomandava massima prudenza nell'uso delle fontane pirotecniche, avvertendo che non dovevano entrare in contatto con la schiuma fonoassorbente del soffitto. Un dettaglio che oggi, alla luce delle 41 vittime - tra cui sei ragazzi italiani - assume un peso drammatico. Nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, le fiamme divamparono nel discobar della stazione sciistica svizzera, trasformando la



festa di Capodanno in una delle peggiori tragedie degli ultimi anni. Tra le vittime c'era Chiara Costanzo, sedicenne milanese, alla quale ieri è stato dedicato il primo memorial di calcio organizzato al centro sportivo J.F. Kennedy di via Alessio Olivieri, alle spalle del Parco delle Cave. Sette squadre giovanili - Alcione Talent, Alcione Milano, Inter, Atalanta, Genoa, Torino, Como, Hellas Verona - hanno partecipato al torneo a offerta libera, con il ricavato destinato alla Fondazione Chiara Costanzo. Un'iniziativa nata per volontà del presidente dell'Alcione

Milano, Giulio Gallazzi, e di sua moglie, e che ha visto la presenza della famiglia della ragazza. “Non abbiamo meriti particolari, è stata una scelta della società per onorare la memoria di Chiara e i valori che portava avanti, quelli dello sport giovanile”, ha spiegato Andrea Costanzo, padre della sedicenne. Poi ha raccontato il senso della fondazione: “Avevamo un amore enorme che non trovava più destinazione. Abbiamo deciso di convogliarlo nelle borse di sogno, un'opportunità per ragazzi con talento, merito, impegno e coraggio, ma senza mezzi econo-

mici. Vogliamo accompagnarli fino al traguardo”. Il legame tra il club e la famiglia è profondo: “Il fratellino di Chiara gioca nella nostra Under 11 e un cugino nell'Under 17”, ha ricordato Gallazzi. “Quando è successa la tragedia ci siamo chiesti cosa potesse fare l'Alcione per essere vicino alla famiglia. Siamo nati nel 1952 per raccogliere i ragazzi della strada in una zona devastata dai bombardamenti. Il nostro è un calcio pane e salame, fatto di passione e rispetto. Trasformare il dolore in possibilità era il modo migliore per sostenere la Fondazione”. Accanto al ricordo, resta la richiesta di verità. La madre di Chiara, Giovanna Lanella, è tornata a parlare dell'inchiesta: “Nessuno ci restituirà Chiara, lo sappiamo. Ma vogliamo giustizia, non vendette. Se qualcuno ha commesso un reato deve pagare nella misura giusta”. Lanella ha raccontato la difficoltà di affrontare ogni nuovo dettaglio che emerge: “Ogni volta che si parla di superficialità, per non dire peggio, quella ferita torna a sanguinare”. Poi l'appello finale: “Vogliamo il rispetto di nostra figlia, che era una persona leale e giusta, che pensava prima agli altri. Lo dobbiamo a lei e agli altri ragazzi, quelli che non ci sono più e quelli che sono rimasti feriti”.

Energia, crisi internazionali e cooperazione economica al centro del vertice

La premier Meloni dopo l'incontro con De Wever: “Difendere i confini esterni Ue per salvare Schengen”

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato a Roma il primo ministro belga Bart De Wever, con il quale ha discusso una serie di dossier internazionali e europei che, nelle parole della premier, richiedono «coraggio, concretezza e una visione comune». Nel corso delle dichiarazioni alla stampa, Meloni ha dedicato ampio spazio al tema dei migranti, ribadendo la linea del governo italiano: «Rimango fermamente convinta che sia possibile preservare nel migliore dei modi lo spazio Schengen solo se si difendono i confini esterni dell'Unione europea, solo se tutti gli Stati membri continuano a fare la loro parte nella lotta ai trafficanti e all'immigrazione clandestina di massa». Una posizione che la premier ha definito «non ideologica, ma di buon senso», e che ritiene indispensabile per

garantire sicurezza e stabilità all'interno dell'Ue. Meloni ha poi affrontato il quadro geopolitico, segnato dagli sviluppi delle ultime ore: «Ci siamo confrontati sulle principali crisi in atto, a partire dall'Iran alla guerra in Ucraina, anche alla luce degli incontri degli inviati americani prima a Mosca e poi a Kiev». La premier ha ribadito che l'Italia «continua a fare la propria parte insieme ai partner europei per favorire un percorso negoziale verso una pace che deve essere giusta e duratura». Un messaggio che conferma la volontà del governo di mantenere un ruolo attivo nei tavoli diplomatici e nelle iniziative di sostegno all'Ucraina. La situazione internazionale, ha sottolineato Meloni, sta avendo «un impatto fortissimo» sull'economia europea: «La crisi a Hormuz pesa sul costo dei carburanti, dei ferti-



Credits: LaPresse

lizzanti e delle materie prime, e questo si riflette direttamente sui cittadini e sulle imprese». Da qui l'intesa con De Wever sulla necessità che il prossimo Consiglio europeo affronti con decisione i temi della competitività e dell'energia: «Siamo d'accordo che serva più coraggio e maggiore concretezza». Sul negoziato relativo al quadro finanziario pluriennale, Meloni ha spiegato che «sta entrando nel vivo» e che l'Italia rimane convinta della necessità di «arrivare a un risultato all'altezza delle

nuove sfide». La premier ha indicato Coesione e Pac come «precondizione per rafforzare la competitività europea», richiamando l'importanza dei fondi strutturali e del sostegno al settore agricolo. Meloni ha dedicato un passaggio personale al premier belga: «Bart è un amico oltre che uno dei leader più lucidi ed acuti che abbia imparato a conoscere in questi anni». La visita, ha aggiunto, «colma l'assenza di un primo ministro belga in Italia da quasi dieci anni» e rappresenta «un nuovo slancio» nei rapporti tra i due Paesi. La premier ha ricordato anche la tragedia di Marcinelle, definendola «un monito per riaffermare che il lavoro deve essere sinonimo di dignità, diritti e sicurezza». L'8 agosto, data dell'incidente del 1956, è stata scelta dalle istituzioni europee come Giornata in memoria delle vit-

time degli incidenti sul lavoro. Sul fronte economico, Meloni ha evidenziato la solidità dell'interscambio: «Nel 2025 ha superato i 46,5 miliardi di euro. In Belgio operano oltre 300 imprese italiane e molti grandi gruppi industriali». Secondo la premier, esiste «uno spazio molto ampio» per rafforzare la cooperazione in settori strategici come energia, infrastrutture, trasporti, logistica e difesa: «L'Italia è pronta a mettere a disposizione cooperazione, amicizia, competenze ed eccellenze industriali». L'incontro tra Meloni e De Wever si chiude con un messaggio comune: rafforzare l'autonomia industriale e tecnologica dell'Europa, consolidando al tempo stesso i rapporti bilaterali. «Stiamo lavorando nell'interesse delle nostre due nazioni e dell'Europa nel suo complesso», ha concluso Meloni.

Due morti in due rally

Tragedia a Trapani e in
Val d'Aveto, indagini sulle
dinamiche degli incidenti

Il mondo dei motori è tornato a confrontarsi con una doppia tragedia nel giro di poche ore. Sale infatti a due il bilancio delle vittime dell'incidente avvenuto durante la Cronoscalata Trapani - Monte Erice, dove due giovani spettatori, di 18 e 20 anni, hanno perso la vita dopo che un'auto è uscita di strada al tornante numero 9, circa a un terzo del percorso di gara. Uno dei ragazzi è morto sul colpo, l'altro è deceduto poco dopo in pronto soccorso a Trapani. In condizioni gravi anche un commissario di pista, rimasto ferito durante l'impatto. La vettura coinvolta è una Peugeot 308 guidata dal pilota siciliano Marco Nicoletti, originario di Caltanissetta. Le indagini, coordinate dalla Procura di Trapani e affidate alla polizia, puntano ora a ricostruire con precisione la dinamica dell'uscita di strada. Il mezzo è stato sequestrato per consentire gli accertamenti tecnici, mentre gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze e analizzando le immagini disponibili per capire se l'incidente sia stato causato da un errore di guida, da un guasto o da condizioni esterne non ancora chiarite. A poche ore di distanza, un altro grave incidente ha colpito il Rally Val d'Aveto, tracciato nell'entroterra della provincia di Genova. Durante una prova speciale, un'auto si è ribaltata e il copilota, 40 anni, è morto sul colpo. L'equipaggio stava affrontando il percorso. Due Valli-Montebruno, con arrivo previsto a Santo Stefano d'Aveto. Anche in questo caso la dinamica è al vaglio dei carabinieri di Sestri Levante, intervenuti immediatamente sul posto per avviare i rilievi. Due episodi distinti, accomunati dalla violenza dell'impatto e dalla necessità di fare piena luce sulle cause. Le comunità locali, insieme agli appassionati di automobilismo, sono scosse da una giornata segnata da lutti e interrogativi. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni, mentre gli organizzatori dei due eventi collaborano con le autorità per fornire ogni elemento utile a chiarire quanto accaduto.

Guerra dello spaccio a Ostia tra sequestro e minacce: emesse cinque misure cautelari

Operazione della DDA e dei Carabinieri: ricostruita la violenta spedizione punitiva contro un 30enne legato alla piazza di Tor Bella Monaca

Il giovane, con divieto di avvicinamento, fermato due volte in poche ore dal PolFer e Polmetro Ore a seguirla, messaggi continui e sfide alla legge. Dipendente tormentata, stalker arrestato a Termini

Da mesi la sua presenza era diventata un'ombra costante, un'intrusione quotidiana che trasformava il luogo di lavoro in un territorio di ansia e paura. È la storia di una dipendente dello scalo ferroviario di Roma Termini che, dopo settimane di tormento, ha trovato il coraggio di chiedere aiuto alla Polizia Ferroviaria. Una richiesta arrivata in un momento di forte agitazione: il suo stalker era di nuovo lì, a pochi metri di distanza, intento a fissarla come aveva fatto decine di volte negli ultimi mesi. Quando gli agenti del Compartimento Lazio sono intervenuti, hanno trovato esattamente ciò che la donna aveva descritto: un ragazzo di circa vent'anni, originario della Guinea, appostato vicino alle biglietterie automatiche, immobile, lo sguardo fisso su di lei. Una scena che, secondo quanto poi formalizzato nella denuncia, andava avanti dall'estate del 2025. Tutto era iniziato in modo apparentemente innocuo: la dipendente aveva aiutato il giovane in una semplice operazione commerciale. Un gesto di cortesia che, nella mente del ragazzo, si era trasformato in un interesse ossessivo. Da quel momento, il ventenne aveva iniziato a presentarsi più volte alla settimana in stazione, restando per ore a osservare la donna mentre lavorava. A questo comportamento si erano aggiunte richieste insistenti di appuntamenti, tentativi di corteggiamento e pressioni sempre più invadenti, nonostante i rifiuti chiari e ripetuti della vittima. Con il passare dei mesi, la situazione era degenerata. Il giovane era riuscito a procurarsi il numero di telefono della donna con modalità ancora da chiarire, iniziando a contattarla da utenze sempre diver-



se. In alcuni messaggi avrebbe persino ostentato un atteggiamento di sfida, sostenendo che nessuno avrebbe potuto fermarlo e che non sarebbe mai stato arrestato. La realtà, però, ha preso una direzione diversa. Gli agenti della Polizia Ferroviaria, valutato il quadro indiziario e il crescente stato di ansia della vittima, hanno proceduto all'arresto immediato del ventenne, accompagnandolo negli uffici del Compartimento Lazio. A suo carico è stata applicata la misura cautelare del divieto di avvicinamento. Ma neppure questo provvedimento è bastato. Poche ore dopo, gli operatori della Polmetro della Questura - impegnati nei controlli dell'area metropolitana - lo hanno sorpreso mentre tentava di rientrare in stazione attraverso la metropolitana. Anche in questo caso, il giovane è stato fermato e arrestato. Alla luce dell'inosservanza della misura restrittiva e dell'attività investigativa condotta dalla Polizia Ferroviaria, l'autorità giudiziaria ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere. Una decisione che chiude, almeno per ora, una vicenda segnata da paura e ostinazione, e che restituisce alla vittima un primo, fondamentale spazio di sicurezza.

All'alba, tra Ostia e Tor Bella Monaca, i Carabinieri della Compagnia di Roma-Ostia hanno eseguito un'ordinanza di misure cautelari emessa dal Gip di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. Cinque giovani, tutti ventenni, sono stati raggiunti dai provvedimenti: tre sono finiti in carcere, due hanno ricevuto il divieto di dimora. Le accuse, pesanti, vanno dal sequestro di persona a scopo di estorsione alle lesioni aggravate, fino alla violenza privata. L'indagine, condotta dal Nucleo Operativo di Ostia e coordinata dalla DDA, ricostruisce una vicenda che affonda nel cuore delle dinamiche criminali legate alle piazze di spaccio della Capitale. Tutto parte dal 29 luglio scorso, quando un 30enne, legato a un gruppo attivo a Tor Bella Monaca, è stato aggredito in piazza Lorenzo Gasparri, a Ostia: un luogo che da anni rappresenta un crocevia dello spaccio e che la storia criminale associa agli interessi del clan Spada. Il giovane, secondo gli investigatori, aveva accumulato un debito di 1.500



euro per la sparizione di alcune dosi di crack. Nel tentativo di sottrarsi alle ritorsioni, aveva cercato rifugio al Lido, ma è stato riconosciuto da alcuni uomini che gestiscono la piazza di Ostia. Lo hanno bloccato, picchiato e rinchiuso in un locale a

piano terra, sorvegliato a vista da un guardiano. Nel frattempo, gli stessi hanno avvisato il gruppo di Tor Bella Monaca, che si è precipitato a Ostia per prelevare la vittima e portare a termine la spedizione punitiva. Solo l'arrivo tempestivo di una pattuglia

dei Carabinieri ha impedito che il sequestro degenerasse ulteriormente. La vicenda non si è chiusa lì. Nei giorni successivi, uno degli aggressori ha nuovamente avvicinato il 30enne, minacciandolo per impedirgli di raccontare quanto accaduto alle forze dell'ordine. Ma le indagini, avviate immediatamente, hanno permesso ai militari di identificare in breve tempo cinque giovani - quattro nordafricani e un albanese - ritenuti parte delle strutture criminali che controllano le piazze di Ostia e Tor Bella Monaca. A loro carico sono stati raccolti elementi ritenuti gravi in ordine al sequestro e alle violenze. Gli approfondimenti investigativi hanno delineato un quadro più ampio: la vicenda sarebbe il riflesso di un sistema di cointeressi tra le due aree, unite da rapporti criminali e da una gestione dello spaccio improntata alla forza e all'intimidazione. Piazza Gasparri e Tor Bella Monaca, due storiche roccaforti del traffico di droga al dettaglio, emergono come nodi di una rete che non si limita alla distribuzione di stupefacenti, ma che utilizza la violenza come strumento di controllo interno. Contestualmente all'esecuzione delle misure cautelari, i Carabinieri hanno dato seguito anche al sequestro preventivo del locale dove il 30enne era stato segregato. Si tratta di un immobile commerciale occupato abusivamente e trasformato in una base operativa per i pusher della zona. Non è la prima volta che i militari intervengono su quello spazio: in passato era già stato sequestrato e chiuso con un muro, poi abbattuto per consentire una nuova occupazione.

Fiamme in un negozio a Ostia: intervento dei Vigili del Fuoco

Incendio in un'attività commerciale di via Lionello Balestrieri

Una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Ostia è intervenuta ieri mattina, poco dopo le 7, per un incendio divampato all'interno di un'attività commerciale situata al piano terra di un edificio in via Lionello Balestrieri 92. Le fiamme, che hanno interessato i locali dell'esercizio, hanno richiesto anche il supporto di un'autobotte per completare le operazioni di

spegnimento e mettere in sicurezza l'area. Non si registrano persone coinvolte né feriti. Sul posto sono arrivati anche i Carabinieri, che hanno avviato i rilievi per chiarire l'origine del rogo e verificare eventuali danni strutturali. L'intervento tempestivo dei soccorritori ha evitato che l'incendio si propagasse ad altre attività o alle abitazioni sovrastanti.

La GdF scopre un contatore riattivato abusivamente: furto da 240mila euro dal 2020

Ostia, acqua rubata per alimentare piscine e bar: denunciato gestore del centro sportivo

Un centro sportivo completo di piscine, docce, servizi igienici e attività di ristorazione alimentato da un contatore dell'acqua formalmente dismesso da anni. È quanto hanno scoperto i finanzieri del Comando provinciale di Roma nel corso di una verifica fiscale avviata dal Il Gruppo Roma, che ha portato alla denuncia per furto aggravato del rappresentante legale della società che gestisce l'impianto polivalente. L'attenzione dei militari si è concentrata sulle anomalie riscontrate nella documentazione relativa all'approvvigiona-

mento idrico. Le incongruenze, sia strutturali sia amministrative, hanno spinto la Guardia di Finanza a coinvolgere i tecnici dell'azienda municipalizzata, che hanno confermato il sospetto: l'intero complesso sportivo veniva rifornito attraverso un contatore non più attivo, non iscritto a ruolo e ufficialmente dismesso da tempo. Secondo gli accertamenti, la frode sarebbe stata portata avanti in modo sistematico dal 2020, con un prelievo idrico illecito stimato in circa 240mila euro. Un danno ingente, che si somma alla gestione irre-

golare di una struttura frequentata quotidianamente da sportivi e famiglie. La denuncia del gestore rappresenta l'epilogo di un'indagine che ha messo in luce un sistema di approvvigionamento parallelo, costruito per evitare i costi di un consumo idrico particolarmente elevato, legato alla presenza delle piscine e dei servizi annessi. La Guardia di Finanza prosegue ora gli approfondimenti per ricostruire eventuali ulteriori responsabilità e verificare se l'illecito abbia avuto ripercussioni sulla sicurezza degli impianti.

La mappa dello spaccio tra vani segreti, cofanetti magnetici e consegne porta a porta: nove arresti

Operazioni della Polizia di Stato tra Capitale e litorale: sequestrati oltre due chili di droga, smantellati sistemi di distribuzione itinerante e depositi nascosti

Una rete di spaccio capillare, tecnologica, mobile, capace di reinventarsi tra cofanetti magnetici, vani segreti ricavati nelle auto, consegne porta a porta e depositi trasformati in veri caveau della droga. È il quadro emerso dalle operazioni della Polizia di Stato che, tra la Capitale e il litorale romano, hanno portato a nove arresti e al sequestro di oltre due chilogrammi di stupefacenti. Il primo fronte è quello di Tor Carbone, dove gli agenti dell'VIII Distretto hanno intercettato diversi sistemi di distribuzione itinerante della cocaina. A tradire un ventitreenne albanese è stato un rapido incontro con un altro soggetto: fermato poco dopo, è stato trovato con 19 dosi di cocaina, alcune custodite in un cofanetto magnetico progettato per essere agganciato sotto l'auto e sfuggire ai controlli. Gli involucri, bianchi e verdi,

seguivano un vero "color code" per distinguere la cocaina "cruda" da quella "cotta". Per lui è scattato l'arresto in flagranza. Sempre nel quadrante di Tor Carbone, gli agenti hanno fermato un altro uomo che aveva trasformato la propria auto in un deposito su quattro ruote: 13 dosi di cocaina erano nascoste in un vano segreto sotto la leva del cambio. Con lui anche oltre mille euro e uno smartphone con la navigazione attiva verso un'altra zona della città, elementi compatibili con un sistema di consegne porta a porta. Nel medesimo settore, un trentenne gambiano è stato arrestato dopo un controllo in strada: la perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire hashish, pasticche ritenute ecstasy e un bilancino di precisione. La rotta dello spaccio si sposta poi nel quadrante nord, dove gli investigatori del XV



Distretto Ponte Milvio hanno anticipato una consegna già programmata. Un trentottenne italiano è stato seguito fino a un ristorante: avrebbe dovuto lasciare la cocaina nel bagno del locale per uno scambio discreto con l'acquirente. La cessione non era ancora avvenuta, ma l'uomo aveva con sé 26 involucri di cocaina, quasi tutti occultati negli slip. Anche

per lui è scattato l'arresto. Sul fronte est della Capitale, due interventi delle Volanti hanno portato ad altrettanti arresti. In zona Casilina, un ventenne romano viaggiava con una borsa termica contenente 16 panetti di hashish: la perquisizione domiciliare ha aggiunto un coltello intriso della stessa sostanza. Complessivamente sequestrati oltre 1,5 chili di

hashish. In zona Nomentana, un ventisettenne tunisino ha tentato la fuga in un parco, liberandosi di un involucri con 21 confezioni di hashish già pronte per lo smercio. Raggiunto e bloccato, è stato arrestato. Dallo spaccio al dettaglio allo stoccaggio, gli investigatori del XIV Distretto Primavalle hanno individuato un appartamento utilizzato come deposito per alimentare la piazza locale. Nascosti tra gli arredi, oltre mezzo chilo di cocaina suddivisa in confezioni di diverso peso, bilance, materiale per il sottovuoto e denaro contante. A custodire il carico un settantunenne italiano, arrestato in flagranza. Il bilancio si chiude sul litorale romano. A Fiumicino, gli agenti del Commissariato hanno intercettato un trentottenne romano a bordo di uno scooter, in una dinamica compatibile con il drug delivery.

Alla vista dei poliziotti ha tentato la fuga, prima sul mezzo e poi a piedi, liberandosi di un marsupio con 17 involucri tra cocaina e crack e denaro contante. Ha opposto resistenza ed è stato arrestato. Ad Anzio, infine, gli investigatori del Commissariato Anzio-Nettuno hanno individuato un ventenne marocchino legato allo spaccio di eroina nella zona di Villa Claudia. Nel veicolo utilizzato per le consegne sono stati trovati eroina, alcune centinaia di euro e tre telefoni cellulari. Anche per lui è scattato l'arresto in flagranza. Tutti i provvedimenti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, confermando un quadro di attività criminali diffuse, organizzate e sempre più sofisticate, che la Polizia di Stato continua a contrastare con interventi mirati su ogni segmento della filiera dello spaccio.

Blitz dei Carabinieri ad Anzio: giovane fermato con mezzo chilo di hashish

Un servizio di controllo mirato, organizzato per presidiare le zone più esposte del territorio, ha portato ieri all'arresto di un 21enne residente ad Anzio, ritenuto gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio. L'operazione è stata condotta dai Carabinieri della Stazione locale nell'ambito di un pattugliamento dinamico che, nelle ultime settimane, ha intensificato la vigilanza nel quartiere Europa, considerato un punto sensibile per il traffico di stupefacenti. Secondo quanto ricostruito dai militari, il giovane avrebbe tentato di sottrarsi al controllo non appena si è accorto della loro presenza, fuggendo a piedi verso l'area dei garage della propria abitazione. La corsa, però, è durata pochi istanti: i Carabinieri lo hanno raggiunto e bloccato prima che riuscisse a far perdere le proprie tracce. Durante le concitate fasi dell'intervento, il 21enne avrebbe cercato di liberarsi di un panetto di hashish da 100 grammi, gettandolo a terra nel tentativo di disfarsene. La sostanza è stata immediatamente recuperata e sequestrata. Le verifiche sono poi proseguite all'interno dell'abitazione, dove i militari hanno rinvenuto altri 430 grammi della stessa droga, insieme a un bilancino elettronico di precisione e materiale utilizzato per il confezionamento delle dosi. Il giovane è stato posto agli arresti domiciliari, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, in attesa del rito direttissimo che dovrà chiarire la sua posizione. Come previsto dalla legge, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.



Terminillo, fungaiolo precipita per 20 metri nel canalone: salvato a 1350 metri da un intervento congiunto

Un uomo impegnato nella ricerca di funghi è stato tratto in salvo nel pomeriggio del 5 settembre grazie a un'operazione congiunta che ha visto lavorare fianco a fianco il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Antrodoto, il C.N.S.A.S. di Rieti e una squadra dei Vigili del Fuoco. Il fungaiolo era precipitato per oltre venti metri lungo un pendio particolarmente ripido, nella faggeta che si apre sotto il residence "Rialto", alle pendici del Terminilletto,

in località Cinque Confini. Secondo quanto riportato nel comunicato ufficiale, "la pattuglia, unitamente al personale tecnico del C.N.S.A.S. di Rieti ed a una squadra dei Vigili del Fuoco presente sul posto, localizzava e raggiungeva il malcapitato ad una quota di 1350 mt circa". L'allarme era scattato intorno alle 16, quando il Capostazione del C.N.S.A.S. e la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco avevano segnalato la presenza dell'uomo in difficoltà nel canalone. La caduta,

rovinosa e violenta, gli aveva provocato numerosi tagli alla testa e una copiosa perdita di sangue. Nonostante fosse rimasto cosciente, le sue condizioni richiedevano l'intervento immediato del personale sanitario. Le squadre miste S.A.G.F. e C.N.S.A.S., avanzando da terra attraverso la vegetazione fitta, hanno raggiunto il punto in cui il fungaiolo era bloccato, stabilizzandolo in attesa dell'assistenza medica. L'operazione, condotta in un'area impervia e difficile da raggiungere, ha richiesto coordinamento e rapidità. La collaborazione tra i tre corpi ha permesso di individuare rapidamente il ferito e di garantirgli le cure necessarie, evitando che le lesioni riportate potessero aggravarsi ulteriormente. Il soccorso si inserisce nel quadro degli interventi che, con l'arrivo della stagione dei funghi, vedono aumentare le chiamate per incidenti in zone montane: cadute, smarrimenti e traumi che spesso avvengono in aree isolate e difficili da raggiungere.

Fermato in auto con una patente falsa Carabinieri a Villa Pamphili: il 24enne nascondeva anche due smartphone rubati

Un controllo di routine si è trasformato in un intervento ben più complesso per i Carabinieri del Nucleo Radiomobile, che nel pomeriggio di ieri hanno arrestato un 24enne romeno, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine. Il giovane è gravemente indiziato del reato di falsa attestazione sull'identità personale e denunciato anche per ricettazione. Il fermo è avvenuto in via Sante Bergellini, dove i militari hanno deciso di controllare l'auto su cui viaggiava il 24enne. Alla richiesta dei documenti, il giovane ha mostrato sul proprio smartphone una patente di guida apparentemente regolare, ma gli accertamenti successivi hanno rivelato che il documento apparteneva a un altro cittadino romeno. Un dettaglio che

ha spinto i Carabinieri ad approfondire la situazione. La perquisizione del veicolo ha infatti permesso di rinvenire due telefoni cellulari, risultati rubati poche ore prima all'interno di Villa Doria Pamphili. Le vittime, una 34enne e un 37enne, avevano denunciato il furto nel primo pomeriggio. I dispositivi sono stati recuperati e restituiti alle legittime proprietarie. Il 24enne è stato accompagnato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, in attesa dell'udienza di convalida con rito direttissimo. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Crollo in un edificio di via Cola di Rienzo: nessun ferito, evacuato il negozio North Face

Il solaio è ceduto all'interno dello stabile dove sono in corso lavori di ristrutturazione dell'hotel dei Consoli. Vigili del fuoco al lavoro con unità cinofile: persone tratte in salvo, tutte illese

Paura nel quartiere Prati, dove nel pomeriggio di domenica il solaio di una palazzina in via Cola di Rienzo è crollato all'improvviso, provocando un blackout di polvere e detriti all'interno del negozio The North Face, situato al civico 272. Nonostante il boato e il panico dei presenti, nessuna persona è rimasta ferita. I Vigili del fuoco del comando provinciale di Roma sono intervenuti con diverse squadre, supportate dai cani molecolari, per verificare la presenza di eventuali persone coinvolte sotto le macerie. Dopo un'accurata ispezione, i soccorritori hanno evacuato alcune persone rimaste bloccate all'interno del negozio: erano spaventate, ma in buone condizioni. Secondo le prime informazioni, il cedimento



sarebbe avvenuto nell'area dell'hotel dei Consoli, struttura situata sopra il punto vendita e attualmente interessata da lavori di ristrutturazione iniziati circa due settimane fa. Il negozio, invece, era stato rinnovato due anni fa. Saranno ora i tecnici a stabilire le cause



del crollo, mentre la Procura di Roma si appresta a disporre il sequestro dell'area per consentire gli accertamenti. Tra le persone presenti al momento del crollo, un commesso del negozio ha raccontato gli attimi di paura vissuti all'interno dello stabile: "Ero

con due clienti e ci eravamo appena spostati in un'altra stanza per cercare uno zaino. All'improvviso abbiamo sentito un botto fortissimo e tutto è diventato buio, si vedeva solo un po' di luce dalla vetrina. Pensavamo che l'impalcatura avesse sfondato il vetro, poi abbiamo capito che era crolla-



to il solaio". Il dipendente ha poi spiegato le fasi del salvataggio: "I vigili del fuoco inizialmente pensavano di farci uscire da una finestra con le grate, tagliandole. Poi hanno deciso di farci uscire uno alla volta. Sono stati molto bravi".

(Foto credit LaPresse)

Il fine settimana appena trascorso ha restituito una fotografia nitida della pressione esercitata dalla Polizia Locale di Roma Capitale sulle aree della movida, dal cuore del Centro storico fino al litorale di Ostia. Un dispositivo imponente, costruito per garantire sicurezza urbana, legalità commerciale e rispetto delle regole, ha portato a un bilancio che conferma la linea dura dell'amministrazione: oltre mille violazioni al Codice della strada, quasi 80 mila euro di sanzioni per occupazioni abusive di suolo pubblico e più di cento illeciti amministrativi contestati a locali, minimarket e attività di somministrazione. Il fronte più critico è emerso tra piazza Navona, il Pantheon e le vie circostanti, dove gli agenti hanno individuato oltre 700 metri quadrati di spazi occupati senza autorizzazione: tavolini, dehors ampliati oltre i limiti, strutture montate in violazione delle concessioni. Le sanzioni elevate sfiorano gli 80 mila euro

Maxi controlli della Polizia Locale, raffica di sanzioni e chiusure temporanee

Movida sotto stretta vigilanza

Mille infrazioni al Codice della strada, occupazioni abusive per centinaia di metri quadrati e irregolarità in locali e minimarket: il piano di sicurezza prosegue

e, in un caso, la mancata ottemperanza a un precedente ordine ha fatto scattare la segnalazione per la chiusura dell'attività per cinque giorni. La mappa dei controlli si è poi spostata su San Lorenzo, viale Ippocrate e piazza Bologna, zone che durante il weekend diventano poli di aggregazione giovanile. Qui gli agenti hanno contestato irregolarità legate alla diffusione di musica ad alto volume, al conferimento scorretto dei rifiuti e alla vendita, somministrazione e consumo di alcolici in violazione



delle ordinanze comunali. Dieci minimarket sono stati sanzionati per il mancato rispetto degli orari di chiusura, mentre nel Rione Monti è scattato il sequestro degli arredi e dell'area destinata alla somministrazione di un laboratorio che aveva proseguito l'attività nonostante un ordine di cessazione già notificato. Non sono mancati episodi che hanno richiesto interventi per la sicurezza urbana. In uno di questi un giovane è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e per essersi rifiuta-

to di fornire le proprie generalità. Per lui è arrivata anche una multa per aver viaggiato in due su un monopattino, comportamento vietato dalle norme sulla circolazione. Parallelamente è proseguita l'attività dedicata alla sicurezza stradale: oltre mille infrazioni accertate nel weekend e dieci patenti ritirate. Un dato che conferma la volontà della Polizia Locale di presidiare le zone più frequentate da residenti e turisti, contrastando comportamenti pericolosi e irregolarità che alimentano degrado e insicurezza. Il piano di vigilanza, spiegato dal Comando, non si esaurirà con il weekend appena concluso. Le pattuglie continueranno a presidiare i quartieri della movida anche nei prossimi fine settimana, con verifiche mirate contro abusivismo, vendita irregolare di alcol e occupazioni illecite, in un'azione che punta a garantire una movida più sicura e rispettosa delle regole.

Nessun collegamento accertato con il caso Willy, mentre i carabinieri ricostruiscono dinamica e movente

Tentato incendio ad Ardena: nel mirino il ristorante del fratello dei Bianchi, indagini in corso

Una fiammata improvvisa nella notte, un principio d'incendio che non è riuscito a trasformarsi in devastazione. È quanto accaduto ad Ardena, dove ignoti avrebbero tentato di appiccare il fuoco al ristorante gestito da un fratello di Marco e Gabriele Bianchi, i due uomini condannati per

l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, il ventunenne ucciso durante un pestaggio a Colleferro il 6 settembre 2020. Secondo le prime verifiche, qualcuno avrebbe cercato di innescare un rogo all'ingresso del locale. Le fiamme, però, si sarebbero spente rapidamente, senza provoca-

re danni rilevanti né mettere a rischio la struttura. A intervenire sono stati i carabinieri, che hanno avviato accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica e individuare eventuali responsabili. Al momento, spiegano fonti investigative, non emergono elementi che colleghino l'epi-

sodio alla vicenda giudiziaria dei fratelli Bianchi. Le indagini restano aperte su più fronti, dal possibile gesto intimidatorio a un atto vandalico isolato, mentre gli inquirenti analizzano testimonianze, immagini di videosorveglianza e ogni traccia utile a chiarire il movente. Il tentativo incendio arriva a pochi giorni dal momento di raccoglimento organizzato a Colleferro per ricordare Willy, a sei anni dalla sua morte. Una comunità che continua a fare i conti con una ferita ancora aperta, mentre gli investigatori cercano di capire se quanto accaduto ad Ardena sia un episodio scollegato o parte di una tensione più ampia.

Agenzia Funebre
MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583

www.mezzopane.it

mezzopane1945@gmail.com



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Prosegue la 83° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia e diretta da Alberto Barbera. Red carpet al Lido di Venezia fino al 12 settembre 2026

Il Lido sedotto da George Clooney

L'ottantatreesima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dopo il tradizionale bagno sulla spiaggia dell'Excelsior al Lido della madrina dell'evento, l'attrice e regista Greta Scarano in un completo a tinte blu firmato Giorgio Armani e con un ventaglio scelto come simbolo per il suo sostegno alla Palestina, ha iniziato i suoi "lavori" con la consegna del "Leone d'oro alla carriera", dalle mani dell'attrice Laura Dern, all'attore americano, due volte premio Oscar, George Clooney. Anche in questa occasione George Clooney non si è comportato da Star. Dopo aver firmato autografi e scattato selfie con i fan affollati lungo il red carpet, ha preferito scherzare con i fotografi sedendosi in mezzo a loro "rubandogli il mestiere". Dopo averle consegnato il suo "Leone d'oro", ha fotografato la fotoreporter AFP Tiziana Fabi come "Leone d'oro alla Fotografia". Il gesto non poteva passare inosservato. Maurizio



Nelle foto Greta Scarano; George Clooney (Foto credit LaPresse)



Riccardi, Presidente dell'Associazione Identità Fotografiche, che ha come obiettivo la tutela dell'attività fotografica anche attraverso la conservazione e la fruizione degli archivi fotogra-

fici, lo ha definito "un tuffo nel cuore della fotografia. Un gesto spontaneo che arriva dritto al cuore: George Clooney che si tuffa nell'abbraccio dei fotografi sul red carpet di Venezia non è solo una

splendida immagine, ma un sincero atto d'amore. Con questa generosità, un gigante del cinema ha voluto dire 'grazie' a chi svolge un lavoro immenso ed essenziale. Perché, in fondo, tutto comincia da

li: da quel singolo, magico fotogramma capace di catturare l'anima degli attori, la bellezza del cinema e la storia di tutti noi. Grazie di cuore, George, per avercelo ricordato".

Approfondito dibattito su "All In", il cortometraggio di Adelmo Togliani

Nell'ambito della 83a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il panel Cinema e Terzo Settore ha ospitato nella Sala Conferenze Tropicana, 1 dell'Italian Pavilion dell'Hotel Excelsior di Venezia Lido, l'anteprima di "All Inn," il cortometraggio del regista Adelmo Togliani scritto da Gianni Quinto - produzione Santa Ponsa Film con Corrado Fortuna, Elda Alvingi ed il giovane Tobia Marini - che racconta il ruolo e il valore dello sport nella lotta alla ludopatia,

tematica sociale tra i temi presentati da CIAO LAB Aps, OPES Aps ed Eurosport Aps. Nel dibattito Cinema e Terzo Settore, moderato dalla giornalista e critico d'arte e di cinema Gaia Serena Simionati, sono intervenuti Juri Morico (presidente nazionale OPES aps), l'On. Maria Teresa Bellucci, (Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali), il regista Adelmo Togliani, l'attrice Elda Alvingi e l'attore Corrado Fortuna che hanno sottolineato l'importanza del

ruolo della cultura, della comunicazione e della narrazione cinematografica nella prevenzione delle dipendenze da gioco e nella promozione di modelli positivi di partecipazione, inclusione e benessere, attraverso il dialogo fra istituzioni, enti del Terzo Settore, mondo dello sport e professionisti dell'audiovisivo. Il corto All Inn, espressione del più ampio progetto "Winner - Non serve scommettere per vincere" - iniziativa promossa da CIAO LAB Aps e OPES Aps con il coinvolgimento dei

comitati regionali di OPES Abruzzo, Lombardia e Toscana ed i comitati provinciali di OPES Latina e Prato, e di EUROSPORT APS cofinanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - racconta, valorizzando il cinema non soltanto come forma espressiva, ma anche come presidio culturale in grado di attivare consapevolezza, dialogo sociale e responsabilità collettiva attorno a un fenomeno di crescente rilevanza, "la spirale della ludopatia attraverso la figura di Mario, un



uomo adulto la cui intera esistenza è ormai fagocitata dall'ossessione per le scommesse. La dipendenza ha completamente alterato le sue priorità: il miraggio di una 'vincita svolta-vita' sostituisce i legami affettivi, portandolo a disertare perfino il

compleanno di sua moglie. Questa ricorrenza diventa il simbolo del doloroso contrasto fra il desiderio di 'normalità' del figlio preadolescente Luca, giovane promessa del rugby, e l'irrinunciabile appuntamento di Mario con le macchinette".

Ciaak

CINE-RISTORANTE

Il Ciaak offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774
Vicolo del Cinque, 21 - Roma

Menu items visible on chalkboard:

- ANATOLICANA
- CARBONARA
- CACIO E PEPE
- PAPPARDELLO D'INCHIENNA
- FIORANTINA T.BONE
- FILETTO A BUE
- COSTATA D'INCHIENNA
- CARNE ALLA BRACE
- PROSCIUTTO PATANESE
- CROSTINI TOSCANI
- SELEZIONE DI FORMAGGI

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Grande successo della call di presentazione dei progetti della II Edizione di “Fuori Campo”

La call under 35, primo step della seconda edizione del progetto “Fuori Campo”, ha ottenuto un grande successo con ben 193 candidature e con 12 progetti presentati da tutta Italia (È mia di Oliviero Brunetti e Giulia Denaro; Alma campesina di Angelo Farina; Le cronache del cuoio di Mattia Pescitelli; Semangat - Dove dormono le tigri di Davide Blotta; Ti ricordi l'odore della pioggia? di Giuseppe Manodritta; Adesso basta di Amerigo Liberale e Andrea Trabucchi; En di Giovanardi Fabrizio; Le colpe dei Padri di Pierfranco Allegri; Fuoco Blu di Fausto Franchi; Penelope è andata via di Chiara Milana; Mal'ombra di Marina Fastoso e Febbre di Matteo Bianchi), selezionati all'83° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia lo scorso 5 settembre in un evento in cui sono intervenuti Marco Luca Cattaneo, Presidente CNA Cinema e Audiovisivo Roma e Lazio, Francesco Lattarulo, Vicepresidente nazionale CNA Cinema e Audiovisivo, Ilde Mauri, Autrice e Regista, e, come moderatore, Domenico Petrollo, Direttore di Cuntura. “Fuori Campo”, promosso dalla CNA di Roma - Cinema e Audiovisivo in collaborazione con SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori e con il supporto tecnico di Cuntura, è un “programma di incubazione di progetti cinematografici, il cui obiettivo principale è di far incontrare giovani autori e produttori italiani accompagnandoli nell'elaborazione di progetti originali e nella realizzazione di un teaser. Non un semplice percorso formativo, ma un laboratorio intensivo, un matching mirato, un periodo di mentoring e tutoraggio che

favorisca la nascita di nuove alleanze professionali tra chi scrive e chi produce, due mondi che raramente trovano spazi strutturati di dialogo”. Il percorso proposto da “Fuori Campo” si concluderà con la realizzazione di n.1 teaser, rubamatic o simili, che sarà presentato in un evento pubblico ai principali broadcaster italiani e internazionali. Sarà un'occasione concreta di visibilità e networking professionale per tutti i team coinvolti. Marco Luca Cattaneo, Presidente di CNA Cinema e Audiovisivo Roma, nel sottolineare che “Anche questa seconda edizione di ‘Fuori Campo’ si conferma un successo, come dimostrano le 193 candidature pervenute” ne ha evidenziato il risultato “che conferma quanto sia forte l'esigenza di percorsi concreti e meritocratici per accompagnare i giovani talenti nel loro



ingresso nel mondo del cinema. Il valore del progetto risiede proprio nella capacità di

mettere in dialogo autori e produttori, offrendo ai partecipanti un'opportunità di cre-

scita, confronto e sviluppo delle proprie idee. Siamo inoltre orgogliosi che questa ini-

ziativa continui a nascere dalla collaborazione tra CNA Cinema e Audiovisivo Roma e SIAE, un'alleanza che sostiene la creatività e contribuisce alla crescita del settore audiovisivo.” Il Presidente della SIAE, Salvatore Nastasi, ha evidenziato che “SIAE rinnova il proprio sostegno per la seconda edizione di ‘Fuori Campo’, un'iniziativa che favorisce il dialogo tra creatività e produzione, offrendo strumenti concreti per trasformare le idee in percorsi di crescita e opportunità professionali. Le numerose candidature ricevute testimoniano la vitalità del talento creativo presente nel nostro Paese e la necessità di creare sempre più occasioni di confronto e sviluppo. Accompagnare questa energia verso il mercato significa investire nel rinnovamento e nella competitività dell'intero comparto audiovisivo italiano.”

“The Echo Chamber” di Andrea Pallaoro

Il film “The Echo Chamber” del regista Andrea Pallaoro (classe 1982), su sceneggiatura accreditata a Bernardo Bertolucci, Ilaria Bernardini e Ludovica Rampoldi, interpretato da Luca Marinelli, Alicia Vikander e Susan Sarandon (fotografia di Diego García, montaggio di Paola Freddi e musiche di Clément Ducol), è l'appassionata storia d'amore tra Anne, donna generosa e forte, e Leo, musicista italo-americano, innamorato, travagliato da tristezze autodistruttive. Anne è una fisioterapista che risolve i dolori alla schiena di Leo e per questo motivo tra i due nascerà un amore intimo e profondo, fatto di una forte attrazione sessuale ma anche di affetto intimamente profondo. Le scene sono in un clima di costante penombra, quasi a voler sottolineare che i due protagonisti tendono spesso a tenere ben nascosti i loro sentimenti.



Nella foto, da sinistra, Andrea Pallaoro, Alicia Vikander, Susan Sarandon e Luca Marinelli (foto credit LaPresse)

Bisogna interpretarli dai loro sguardi intensi e penetranti. La scelta dello

schermo 4:3 è voluta per creare un'atmosfera più intima e più racchiusa.

Talvolta il film assume un carattere simbolista: infatti l'affetto tra i due, quasi mai espresso visibilmente, si manifesta anche nel regalare al partner situazioni piacevoli che ricordano il suo passato o prendendosi cura dell'altro quando questi si trova in difficoltà. Importante strumento di comunicazione tra i due amanti è la musica. Leo riporta al presente vecchi successi di una cantante (Ava, interpretata da Susan Sarandon) con cui ha da tempo un rapporto artistico di lavoro e di affetto. E offre la sua musica ad Anne, che lo apprezza molto. Il regista ha voluto lasciare il finale alla libera interpretazione dello spettatore per mantenere quel velo di mistero che avvolge tutta la storia. Ad Andrea Pallaoro, per questo film, è stato assegnato il “Premio della Fondazione Mimmo Rotella 2026”

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore delle migliori pelli mondiali e pertanto in grado di offrirvi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

BricoBravo

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box
Giardinaggio | Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI
06-9264882 - 06-7681929
circulargromascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Più di 100 interventi certificati nel periodo estivo da parte del gruppo Comunale

Estate “di fuoco” per la Protezione Civile

Il Sindaco Elena Gubetti: “Sono e saranno sempre un punto di riferimento per tutti”

“Un'estate difficile, complessa, sempre in azione quella appena trascorsa per il Gruppo Comunale di Protezione Civile della nostra città. Nell'ambito della Campagna Antincendio Boschiva, sono stati ad oggi oltre 100 gli interventi di spegnimento certificati ufficialmente, ai quali si aggiungono numerosi interventi anche in territori limitrofi a quelli del Comune di Cerveteri. Tra le emergenze fronteggiate in questi mesi, non posso non citare il gravissimo incendio che lo scorso 10 agosto ha messo letteralmente in ginocchio la nostra città: oltre 70 ettari di boschi e campi ridotti in cenere da una violenza inaudita. È stato proprio il lavoro e l'intervento della Protezione Civile Comunale una tragedia di dimensioni indescrivibili.



bili. A loro, il mio ringraziamento per il lavoro che sempre svolgono per Cerveteri e la sicurezza di tutti i cittadini”. A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, che prosegue: “Anche quest'anno purtroppo Cerveteri non è stata risparmiata dagli incendi, alcuni di essi anche molto vasti che hanno

necessitato di numerose ore di intervento. In tante circostanze, accanto alla Protezione Civile Comunale, è stato prezioso il lavoro dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine, che veramente non hanno mai smesso di presidiare il territorio e di mettersi a disposizio-



ne”. “Oltre alle attività di prevenzione e sicurezza, quest'estate la Protezione Civile comunale è stata protagonista anche di un'iniziativa che oramai si rinnova da tantissimi anni a Cerveteri e che sempre riscuote ampio consenso da parte delle famiglie, ovvero il Campo Scuola, che offre gratuitamente a

bambini e bambine della nostra città un'esperienza formativa e socializzante davvero unica - ha aggiunto il Sindaco Gubetti - un progetto di cui come Amministrazione andiamo fieri e che vogliamo continuare a ripetere anche in futuro. Così come prosegue anche il grande lavoro ammini-

strativo della nostra Protezione Civile, che ha portato il gruppo ad aggiudicarsi importanti contributi sovracomunali. Non ultimo, il contributo di 13mila euro dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile”. “Al Responsabile di Protezione Civile Renato Bisegni, una garanzia, figura di spessore sia da un punto di vista umano che professionale e a tutti i Volontari e Volontarie giunga il ringraziamento mio e quello di tutta l'Amministrazione comunale di Cerveteri - ha concluso il Sindaco Elena Gubetti - la loro presenza, il loro senso di appartenenza al territorio, il loro amore per il prossimo e per Cerveteri sono e saranno sempre un punto di riferimento per tutti quanti noi, Amministratori e cittadini”.

Il 12 settembre presso la Sala Ruspoli studiosi e istituzioni italiane e internazionali per riscoprire la figura e l'eredità di uno dei protagonisti dell'archeologia tra Otto e Novecento

Cerveteri rende omaggio a Raniero Mengarelli

Un appuntamento di rilievo nazionale e internazionale per riscoprire la figura, l'opera e l'eredità di uno dei protagonisti dell'archeologia italiana tra Otto e Novecento. È Raniero Mengarelli il protagonista dell'incontro “Nel segno di Raniero. Mengarelli a Cerveteri: storia ed eredità di un pioniere”, in programma sabato 12 settembre, dalle ore 9:00 alle 13:00, presso la Sala Ruspoli di Cerveteri. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di riportare al centro dell'attenzione il contributo scientifico e umano di Mengarelli, figura fondamentale per la conoscenza, lo studio e la tutela della civiltà etrusca. Un'eredità che proprio a Cerveteri ha avuto uno dei suoi luoghi più significativi e che, a distanza di decenni, continua a generare studi, ricerche e nuove prospettive di valorizzazione del patrimonio archeologico. Il lavoro di Mengarelli ha infatti rappresentato una tappa fondamentale nella storia dell'archeologia etrusca, contribuendo alla conoscenza e alla tutela di alcuni dei più importanti siti dell'Etruria, tra cui Cerveteri e Tarquinia. Il suo approccio pionieristico ha lasciato una traccia profonda nel mondo degli studi e ancora oggi costituisce un riferimento per studiosi, istituzioni culturali e organismi impegnati nella tutela del patrimonio archeologico. A testimoniare la dimensione e il respiro internazionale dell'appuntamento sarà la presenza di autorevoli esponenti del mondo accademico e scientifico, affiancata dal prezioso supporto del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia. Nel corso della mattinata prenderanno la

parola curatori e ricercatori di prestigio internazionale - tra cui i rappresentanti della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, del Musée du Louvre e dell'Università degli Studi Roma Tre - insieme a storici e specialisti che hanno dedicato la propria attività allo studio del patrimonio etrusco. L'incontro rappresenta inoltre la prosecuzione ideale del percorso avviato lo scorso aprile a Lugnano in Teverina, paese natale di Mengarelli. Saranno proprio i Sindaci dei due Comuni, Elena Gubetti ed Alessandro Dimiziani, ad aprire i lavori con i saluti istituzionali, in un simbolico passaggio del testimone tra il luogo delle origini di Mengarelli e quello nel quale il suo lavoro archeologico ha lasciato una delle impronte più significative. “Questo convegno rappresenta un momento fondamentale per la nostra comunità e per chiunque ami la storia della nostra terra - dichiara la Sindaca di Cerveteri Elena Gubetti -. Attraverso il ricordo e l'analisi del lavoro di Raniero Mengarelli, non solo celebriamo le scoperte che hanno reso Cerveteri famosa nel mondo, ma rilanciamo una visione della tutela culturale basata sulla collaborazione scientifica e sull'apertura verso nuove metodologie di valorizzazione del nostro straordinario territorio”. Il coordinamento dei lavori sarà affidato ad Andrea Fusco, presidente dell'associazione Il Lucumone APS, promotrice dell'iniziativa insieme al Nucleo



Archeologico Antica Caere. Nel corso della mattinata interverranno Margherita Eichberg Soprintendente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, M.A. Rizzo, già Direttore del Museo Ruspoli e degli Scavi di Cerveteri; Rita Cosentino, già Direttore del sito UNESCO di Cerveteri; Laurent Haumesser, Curatore capo del Musée du Louvre; Paola Porretta, Professoressa del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre; Maurizio Pellegrini, già Direttore archeologo del Museo di Villa Giulia; e Fabrizio Vistoli, Ispettore onorario del Ministero della Cultura. L'iniziativa è organizzata da Il Lucumone APS e Nucleo Archeologico Antica Caere, con il patrocinio del Comune di Cerveteri e del Comune di Lugnano in Teverina, e la partecipazione del Gruppo Archeologico di Cerveteri-Ladispoli-Tarquinia APS e del GATC - Gruppo Archeologico del Territorio Cerite. Partner dell'evento sono Anticae Viae e Tyrrhenika: Etruscan Heritage Route. La giornata vuole così essere molto più di una commemorazione: un'occasione per tornare a interrogarsi sul valore della ricerca archeologica e sulla responsabilità contemporanea di custodire e valorizzare un patrimonio che appartiene alla storia dell'Italia e, al tempo stesso, alla cultura europea e internazionale. Per informazioni: lucumone.aps@gmail.com

Nuovi controlli sulla Quercia Monumentale di Largo Almunecar

Nuovi controlli sulla Quercia Monumentale di Largo Almunecar, in località Madonna dei Canneti, uno degli alberi più importanti del patrimonio verde di Cerveteri. Si tratta di una roverella secolare, una specie di quercia che nel tempo è diventata un vero punto di riferimento per la comunità cittadina. Mercoledì 2 settembre, le squadre tecniche della Multiservizi Caerite hanno effettuato una nuova ispezione, con verifiche in quota e approfondimenti finalizzati a valutare le condizioni dell'albero. «La gestione del verde urbano richiede conoscenze specialistiche, monitoraggio e interventi calibrati sulle caratteristiche di ciascun esemplare» - ha spiegato Linda Ferretti, Direttore Generale della Multiservizi Caerite. La valutazione delle condizioni di stabilità di un albero deve infatti

tener conto degli aspetti fisiologici, morfologici e biomeccanici della pianta, insieme alle condizioni ambientali e agli effetti prodotti nel tempo dalla presenza dell'uomo. “È questo il lavoro che stiamo portando avanti anche sulla Quercia di Largo Almunecar - ha spiegato Linda Ferretti - con l'obiettivo di conservarla nel tempo nelle migliori condizioni possibili e ridurre il più possibile i fattori di rischio. L'obiettivo è garantire una gestione attenta e continuativa, capace di conservare e valorizzare il nostro patrimonio arboreo”. Nel corso dell'ispezione in quota (grazie ad un mezzo con cestello elevatore) è stata realizzata anche un'indagine tomografica su diversi punti “sensibili” della pianta ed in particolare sui consolidamenti realizzati nel 2020, quando la roverella fu sottoposta a interventi di ancoraggio.

La tomografia è una tecnica che consente di approfondire lo stato interno del legno e di valutare le condizioni di stabilità. Le verifiche hanno confermato il buono stato della pianta e permesso di valutare l'implementazione di eventuali misure di sicurezza. “Alberi straordinari come la nostra Quercia Secolare non sono soltanto elementi del paesaggio, ma fanno parte della storia e dell'identità della nostra città - ha dichiarato l'Amministratore Unico Alessio Pascucci -. Il nostro compito è creare le condizioni perché la convivenza tra persone e verde urbano sia sempre più consapevole, sicura e rispettosa del valore che questo patrimonio rappresenta per la comunità”. La roverella, alta circa 20 metri e con un fusto dalla circonferenza di circa 420 centimetri, è classificata come Albero Monumentale d'Italia ed è censita con il numero 1 nel Catasto delle Alberature del Comune di Cerveteri. Nel corso della sua lunga vita ha subito pochissimi interventi da parte dell'uomo, conservando pressoché intatta la propria struttura e adattandosi alla progressiva urbanizzazione dell'area circostante.



Al via la seconda edizione della Rassegna di Teatro Civile e Popolare

Passeggiando con la Storia

Direzione artistica Fabrizio Sabatucci. Regia Fabrizio Giannini e Fabrizio Sabatucci

Torna nella Capitale "Passeggiando con la storia", la rassegna ideata da Moovo (società specializzata nella gestione dei grandi eventi), giunta alla sua seconda edizione, diretta da Fabrizio Sabatucci. Il progetto, promosso da Roma Capitale è vincitore dell'Avviso Pubblico per la realizzazione di iniziative di interesse per l'Amministrazione Capitolina in collaborazione con Zetema Progetto Cultura. Propone un format bivalente, che unisce divulgazione storica e spettacolo dal vivo. L'iniziativa, infatti, abbina itinerari culturali guidati attraverso specifici quartieri a rappresentazioni teatrali all'aperto, dedicate a figure iconiche dello spettacolo italiano del Novecento e della cultura romana: Alberto Sordi, Gabriella Ferri, Aldo Fabrizi e Nino Manfredi. Visita tematica e teatro, memoria collettiva e narrazione attoriale, divulgazione storica e canzone romana si saldano in un'unica esperienza, gratuita per tutto il pubblico. L'elemento di innovazione dell'edizione 2026 risiede nel consolidamento del format e nel decentramento territoriale. L'esplorazione urbana è curata in partnership tecnica con ILove Rome, che impiega guide abilitate e sistemi di audioguida per fornire un



inquadramento storico rigoroso prima delle performance. La responsabile dell'attività culturale è Laura Scoccia. «Abbiamo concepito un dispositivo narrativo che annulla il confine tra esplorazione urbana e azione scenica - spiega il direttore artistico della rassegna Fabrizio Sabatucci -. La visita guidata non è una semplice introduzione didascalica, ma la prima fase di uno spettacolo diffuso, che trasforma lo spazio pubblico in scenografia per restituire ai quartieri la propria memoria, decentrando la cultura oltre il centro storico». Il calendario prevede tre serate, ciascuna strutturata con una passeggiata alle ore 18.30 e uno spettacolo alle ore 21. L'11 settembre la rassegna si apre presso Largo Aurelia Sordi (già via Claudio Marcello) con

"Sotto casa di Alberto", riletura della carriera di Alberto Sordi interpretata da Cristiana Vaccaro, Fabrizio Giannini e lo stesso Fabrizio Sabatucci. Un musical teatrale - che ha registrato un grande successo nella prima edizione della rassegna - che intreccia ricordi, scene dei suoi film e canzoni, con l'ensemble La tris de Gabriella (Gabriele Baretin al pianoforte; Alessio Patamia alla chitarra e Simon Busch alla tromba). Il 17 settembre, in occasione del centenario del rione (1911-2026), Piazza Testaccio accoglie "Hostaria Testaccio - Ricette, poesie e stornelli dal quinto quarto", ritratto incrociato di Aldo Fabrizi e Gabriella Ferri che vede l'ingresso nel cast di Roberta Albanesi. In scena un'osteria evocata tra sonetti, ricette, stornelli folk e voci

popolari. Il 29 settembre il Belvedere Ettore Scola (Parco di Monte Ciocchi) fa da cornice a "Sulle tracce di Nino", omaggio a Nino Manfredi nel luogo delle riprese di Brutti, sporchi e cattivi, la pellicola cult diretta da Ettore Scola, di cui quest'anno si celebra il cinquantenario, a dieci anni di scomparsa dello stesso regista. L'accompagnamento musicale di tutti e tre gli appuntamenti è eseguito dal vivo dall'ensemble "La tris de Gabriella". La partecipazione agli eventi è gratuita. Le passeggiate storiche (della durata di 90 minuti) richiedono la prenotazione obbligatoria e prevedono fino a circa 100 partecipanti per evento. Gli spazi teatrali all'aperto (con 200 posti a sedere) sono a ingresso libero fino a esaurimento posti. «Questa rassegna supera la tradizionale separazione tra palcoscenico e platea per farsi manifesto di un teatro profondamente civile e popolare - conclude Sabatucci -. "Popolare" in una duplice accezione: perché celebra figure iconiche del nostro immaginario collettivo, ma soprattutto perché nasce come teatro del popolo e per il popolo. Offriamo un'immersione accessibile e condivisa, in cui i cittadini sono invitati a vivere fisicamente lo spazio urbano e a ritrovare le proprie radici».

Inti-Illimani Histórico, una sola notte a Roma

Il 10 settembre il gruppo cileno torna in Europa verso il sessantesimo anniversario



Una tappa unica, preziosa, simbolica. Gli Inti-Illimani Histórico tornano in Europa con una tournée che attraverserà Svizzera, Germania, Svezia, Spagna e Italia, e che giovedì 10 settembre farà sosta a Roma, al Parco Schuster, per l'unico appuntamento italiano del tour. Un concerto che segna l'avvio del percorso celebrativo che accompagnerà la storica formazione cilena verso il traguardo dei sessant'anni di carriera, nel 2027. Sul palco saliranno i tre protagonisti del nucleo creativo originario: Horacio Salinas, direttore musicale e compositore dal 1967, José Seves, voce e autore, e Horacio Durán, maestro del charango. Accanto a loro, una formazione ampliata che riflette la vitalità del progetto: Pedro Villagra ai fiati, Fernando Julio al contrabbasso, Danilo Donoso alle percussioni e Cristián Mancilla, polistrumentista. Fondati nel 1967, gli Inti-Illimani sono considerati una delle più autorevoli espressioni della musica latinoamericana e della world music. La loro storia, segnata dai lunghi anni dell'esilio dopo il golpe in Cile, ha trasformato la musica in un linguaggio di memoria, dialogo e libertà, capace di attraversare continenti e generazioni. Nel corso di quasi sessant'anni hanno consegnato alla storia brani che sono diventati patrimonio collettivo: Alturas, Vuelvo, Samba Landó, El Mercado Testaccio, fino alla celebre interpretazione di El pueblo unido jamás será vencido, divenuta uno dei simboli musicali della resistenza civile nel mondo. Dall'esilio ai palcoscenici più prestigiosi, dagli anni della lotta alle tournée internazionali, gli Inti-Illimani hanno trasformato la loro vicenda artistica in un racconto universale. Il concerto di Roma sarà una nuova pagina di questa storia: un viaggio che continua a unire popoli, culture e generazioni, e che oggi si prepara a celebrare un anniversario che appartiene non solo alla band, ma alla memoria musicale di interi Paesi.

Capena, l'estate si chiude in arte: 'Aperitivo su tela' al Forum Würth

Pennelli, colori e convivialità nel Chiostro dell'Arte: un'esperienza immersiva ispirata alla grande mostra "Dalla testa ai piedi", dedicata al corpo nella Collezione Würth

Un brindisi che diventa gesto creativo, un tardo pomeriggio d'estate trasformato in laboratorio artistico a cielo aperto. Giovedì 10 settembre 2026, dalle 17.30 alle 19.30, l'Art Forum Würth Capena saluta la stagione con l'ultimo appuntamento di "Aperitivo su tela", iniziativa che negli ultimi mesi ha accompagnato il pubblico in un percorso informale e partecipativo tra arte, ispirazione e convivialità. Nel suggestivo Chiostro dell'Arte, spazio che unisce quiete e bellezza architettonica, i partecipanti saranno invitati a mettersi all'opera con pennelli e colori, lasciandosi guidare dalle suggestioni della mostra in corso, "Dalla testa ai piedi. Il corpo nella Collezione Würth". Un'esposizione che riunisce oltre cinquanta opere di trentanove artisti internazionali, offrendo un viaggio visivo attraverso più di un secolo di rappresentazioni del corpo umano: simbolo, misura, teatro dell'interiorità e specchio dei mutamenti culturali della modernità. L'aperitivo diventa così un'occasione per trasformare impressioni ed emozioni in un'opera personale, in un

dialogo diretto tra osservatore e opere esposte. L'esperienza, pensata per avvicinare all'arte anche chi non ha familiarità con tecniche pittoriche, punta sulla libertà espressiva e sulla dimensione condivisa del fare creativo: un momento di incontro che unisce la leggerezza del rito sociale alla profondità dello sguardo artistico. Il costo di partecipazione è di 25 euro, comprensivo di materiali e aperitivo. La prenotazione è obbligatoria ai numeri 06/90103800 e 3317541611, oppure via mail all'indirizzo art.forum@wuerth.it. L'Art Forum Würth Capena si trova in viale della Buona Fortuna 2, a Capena. In occasione del suo ventesimo anniversario, l'Art Forum Würth Capena propone una grande collettiva che attraversa epoche, linguaggi e poetiche differenti. Da Hans (Jean) Arp a Magdalena Abakanowicz, da Georg Baselitz a Fernando Botero, da Giorgio de Chirico ad Andy Warhol, passando per Antony Gormley, Alex Katz, Marc Quinn e Francesco Clemente: un mosaico di sguardi che racconta come il corpo sia



diventato, nel tempo, simbolo, origine, gesto e idea. Dipinti, sculture, fotografie, collage e stampe compongono un percorso articolato che mette in relazione artisti lontani per formazione e sensibilità, creando contrasti e dialoghi inattesi. L'esposizione si sviluppa in sezioni tematiche che esplorano il corpo come radice, come simbolo, come scena dell'interiorità e come gesto, fino a trasformarlo in concetto: una chiave privilegiata per leggere le grandi trasformazioni culturali del Novecento e del presente.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



a cura di Davide Oliviero

Il tempio ritrovato

Riapre l'area archeologica di via delle Botteghe Oscure: nel cuore del Campo Marzio, un complesso repubblicano raacconta culti, portici e distribuzioni di grano nella Roma antica

Nel sottosuolo di Roma la topografia antica non scompare: cambia quota. Palazzi, strade e cantine hanno occupato nei secoli gli spazi di templi, portici e piazze, lasciando che la città moderna si sovrapponesse a quella repubblicana e imperiale senza cancellarla del tutto. È quanto accade in via delle Botteghe Oscure, dove torna accessibile un'area archeologica fondamentale per comprendere l'organizzazione del Campo Marzio centro-meridionale e, soprattutto, uno dei problemi topografici più discussi dell'archeologia romana: l'identificazione della Porticus Minucia e del grande tempio che sorgeva al suo interno.

Il sito è stato restituito alla fruizione dopo gli interventi promossi dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali nell'ambito del programma PNRR Caput Mundi. Il progetto ha interessato il consolidamento e il restauro dei materiali antichi, comprese le monumentali colonne in peperino, insieme alla messa in sicurezza e alla realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Ma la riapertura assume un significato che supera il pur necessario intervento conservativo: permette di tornare a leggere materialmente un settore urbano nel quale archeologia, trasformazioni edilizie e storia sociale di Roma si intrecciano in maniera particolarmente complessa.

La scoperta risale al 1938, durante le demolizioni eseguite per l'ampliamento di via delle Botteghe Oscure. Il fronte stradale avrebbe dovuto arretrare di circa otto-dodici metri; gli scavi portarono invece alla luce le strutture di un grande edificio templare. L'importanza del rinvenimento determinò la revoca dell'edificabilità dell'area, anche se la guerra e successive difficoltà amministrative ritardarono la sistemazione definitiva. Due colonne furono rialzate soltanto nel 1954. Inizialmente il monu-

mento venne identificato anche con il tempio di Bellona, ipotesi successivamente abbandonata.

L'archeologia restituisce una storia edilizia assai più lunga. Il tempio sarebbe stato fondato tra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C., dunque in una fase cruciale dell'espansione mediterranea di Roma. La struttura era imponente: un edificio periptero e otta-stilo, circondato cioè da colonne lungo il perimetro e dotato di otto colonne sulla fronte. La ricostruzione planimetrica è resa possibile anche da un frammento della Forma Urbis Romae, la gigantesca pianta marmorea della città realizzata in età severiana, all'inizio del III secolo d.C.

Le strutture conservate permettono inoltre di distinguere differenti fasi costruttive. Il nucleo in opus caementicium del podio viene riferito al II secolo a.C., mentre alcune basi delle colonne e le modanature appartengono a trasformazioni successive. L'architettura che doveva presentarsi agli occhi degli abitanti della Roma imperiale mostrava colonne scanalate in peperino rivestite di stucco, materiale vulcanico largamente impiegato nell'edilizia romana prima della generalizzazione del marmo, con capitelli corinzi. Sono inoltre documentati elementi marmorei decorativi riferibili alla sistemazione domiziana.

Una cesura fondamentale nella storia del complesso fu infatti l'incendio dell'80 d.C., ricordato da Cassio Dione, che devastò ampi



settori del Campo Marzio durante il principato di Tito. Domiziano, divenuto imperatore l'anno seguente, avviò una vasta attività di ricostruzione monumentale. Anche il complesso delle Botteghe Oscure venne profondamente rinnovato: alla fase flavia appartengono interventi nel tempio e nel quadriportico, mentre la pavimentazione fu rifatta utilizzando grandi lastre di travertino. Nell'area oggi visitabile sono riconoscibili il colonnato meridionale del tempio,

una fontana, parte del lastricato della piazza e una sezione del portico orientale, dove rimangono quattro basi di colonne riferibili alla fase repubblicana.

La città antica proseguì, tuttavia, sotto quella contemporanea. Nelle strutture sotterranee del palazzo di via Celsa 3-5 sopravvivono porzioni dei muri orientale e meridionale della cella, pertinenti alla ricostruzione di età flavia. Contro uno dei muri si conserva parte del grande basamento in opera laterizia desti-



nato ai simulacri di culto. La disposizione interna doveva prevedere inoltre due file di colonne prossime alle pareti laterali.

È proprio l'identità della divinità venerata a costituire uno degli aspetti più affascinanti del sito. Sul frammento della Forma Urbis pertinente al complesso compare l'iscrizione incompleta MINI[CIA], riferimento determinante per collegare l'area alla Porticus Minucia. Le fonti antiche, però, conoscono due complessi con questo nome.

La Porticus Minucia Vetus, la più antica, venne costruita da Marco Minucio Rufo, console nel 110 a.C., per celebrare il proprio trionfo sugli Scordisci. La Porticus Minucia Frumentaria, invece, era legata in età imperiale alle frumentationes, le distribuzioni pubbliche di grano alla plebe romana: non soltanto, dunque, un'architettura monumentale, ma uno spazio inserito nel complesso sistema amministrativo e assistenziale attraverso il quale lo Stato garanti-

va parte dell'approvvigionamento alimentare della popolazione.

Secondo una ricostruzione sostenuta in particolare da Filippo Coarelli, la Minucia Vetus andrebbe riconosciuta nell'area dell'odierno Largo di Torre Argentina, mentre il complesso delle Botteghe Oscure corrisponderebbe alla Porticus Minucia Frumentaria. In questa interpretazione, il grande edificio sacro sarebbe il tempio delle Ninfe, che avrebbe avuto anche un rapporto con l'amministrazione delle distribuzioni frumentarie. Altre proposte hanno invece riaperto la questione del tempio dei Lari Permarini, tradizionalmente identificato con il cosiddetto Tempio D di Largo Argentina. L'attribuzione rimane pertanto aperta: la stessa Sovrintendenza Capitolina presenta prudentemente entrambe le ipotesi.

Ed è forse proprio questa incertezza a rendere il monumento archeologicamente prezioso. Via delle Botteghe Oscure non offre una rovina cristallizzata in un'unica interpretazione, ma un vero problema di topografia storica, nel quale fonti letterarie, epigrafia, architettura, stratigrafia e cartografia marmorea devono essere continuamente confrontate.

La riapertura restituisce così alla città qualcosa di più di due colonne e di alcune murature antiche. Restituisce un frammento della macchina urbana di Roma: un luogo nato nella Repubblica, trasformato dall'incendio, monumentalizzato dagli imperatori e forse connesso a uno dei meccanismi più delicati del rapporto tra potere e popolazione, la distribuzione del grano. Tra il peperino delle colonne e il travertino della piazza sopravvive, insomma, non soltanto un tempio, ma la traccia concreta di come Roma amministrava insieme spazio sacro, rappresentazione politica e vita quotidiana.

ANIMA SALVA, OLTRE LA FERITA

La pittura ha un difetto che la critica contemporanea cerca spesso di nascondere: non prova compassione per chi la fa. Una tela non sa se il suo autore abbia sofferto, se sia stato felice, se abbia attraversato una malattia, una perdita o sia sopravvissuto a qualcosa. Alla fine rimangono una superficie, della materia, un gesto e soprattutto una domanda assai meno sentimentale: tutto questo è riuscito a diventare forma? È da qui che bisognerebbe guardare Anima Salva di Franco Corsi.

Il 5 settembre 2025 l'artista è coinvolto in un grave incidente. Seguono sei giorni di coma farmacologico, tre settimane nel reparto di chirurgia d'emergenza, quindi la cura e la riabilitazione. Esattamente un anno dopo, il 5 settembre 2026, inaugura al SottoSopra Art Studio Anima Salva, personale aperta fino al 19 settembre, curata da Giuseppe Bellini e Rosanna Cerutti, con testo critico e presentazione di Elena Gradini. La scelta della data possiede un'evidente forza simbo-

lica. Ma il simbolo, in arte, è materia pericolosa. Quando viene spiegato troppo finisce quasi sempre per diventare retorica. Conviene dunque lasciare l'incidente dove deve stare: nella biografia dell'artista. E domandarsi invece che cosa accada alla pittura.

La distinzione non è secondaria. Da troppo tempo una parte dell'arte contemporanea sembra chiedere alla biografia di supplire alle insufficienze dell'opera: malattie, traumi, identità, confessioni e vicende private vengono talvolta utilizzati come una sorta di certificato preventivo di autenticità. Ma un quadro non diventa necessario perché necessaria è stata l'esperienza che lo ha preceduto. Il dolore può spiegare perché si dipinge; non può stabilire se ciò che si è dipinto possieda valore.

Nel caso di Corsi la questione è più interessante proprio perché il rapporto con materia, gesto e superficie precede l'incidente. Nato a Carrara e cresciuto accan-

to alla bottega del padre scultore, l'artista ha sviluppato una sensibilità per la consistenza fisica dell'opera che progressivamente lo ha condotto dalla figurazione verso un linguaggio astratto.

La sua pittura appartiene a quella lunga storia novecentesca che ha smesso di considerare la tela come una finestra aperta sul mondo per trasformarla in un luogo sul quale il gesto lascia testimonianza di sé. Colore, sovrapposizione, densità, abrasione, segno: il quadro non descrive necessariamente qualcosa, ma registra il processo attraverso il quale è stato costruito. È un territorio affascinante e, insieme, insidioso.

Perché dopo un secolo di pittura gestuale e materica non basta più graffiare una superficie, accumulare pigmento o affidarsi all'energia del gesto per produrre automaticamente intensità. La materia può essere eloquente, ma può anche diventare maniera. Il gesto può possedere necessità oppure ridursi a calligrafia. È precisamente su questo confine che una pittura come

quella di Corsi deve essere guardata, senza concederle attenuanti sentimentali.

In Anima Salva l'incidente acquista dunque interesse soltanto nel momento in cui smette di essere racconto.

Corsi non ha bisogno di illustrarlo. Sarebbe anzi la soluzione meno interessante. Ciò che conta è verificare se l'esperienza attraversata abbia modificato il rapporto dell'artista con un linguaggio che già gli apparteneva: la pressione esercitata sulla superficie, la relazione fra gesto e controllo, la stratificazione della materia, la capacità del colore di organizzare lo spazio senza affidarsi alla figura.

Non ogni segno è una ferita. Non ogni abrasione è una cicatrice. E soprattutto non occorre che lo siano. Attribuire automaticamente alla materia pittorica il significato del corpo ferito significherebbe impoverire sia il corpo sia la pittura. Un quadro possiede valore precisamente quando riesce a emanciparsi dalla circo-

Apollo Sosiano, la colonna è tornata al suo posto

Il cantiere prosegue verso la restituzione dell'area alla città



Una colonna tornata verticale dopo secoli modifica improvvisamente la percezione di una rovina. Non perché restituisca ciò che il tempo ha cancellato, né perché possa ricomporre da sola l'immagine perduta di un edificio antico, ma perché ristabilisce una misura: quella dell'architettura. Al tempio di Apollo Sosiano, ai piedi del Campidoglio e accanto al teatro di Marcello, questo passaggio è già avvenuto.

La colonna angolare della cella, unica rimasta fino all'intervento nell'originaria posizione di crollo, è stata rialzata. L'anastilosi segna uno dei momenti più evidenti del cantiere, ma non la sua conclusione. I lavori proseguono e sarà soltanto al loro termine, con la sistemazione dell'area archeologica e il recupero dei percorsi pedonali, che sarà possibile comprendere pienamente quanto questa operazione abbia modificato la leggibilità del monumento e il suo rapporto con la città.

Il cantiere interviene infatti su un organismo assai più complesso di quanto suggeriscano le colonne corinzie che ne costituiscono l'immagine più riconoscibile. Sotto e intorno a quelle architetture si sovrappongono secoli di trasformazioni, demolizioni, ricostruzioni e riusi. Il culto di Apollo si diffonde a Roma già nel VI secolo a.C. e la permanenza del santuario nella medesima area, attraverso differenti fasi edilizie, arriva fino alla metà del V secolo d.C. La storia del tempio diviene così una sorta di sezione stratigrafica della memoria religiosa e monumentale della città.

L'edificio attualmente leggibile si sovrappone al più antico tempio di Apollo Medico, eretto in occasione della pestilenza del 433 a.C. La stessa epiclesi rivela la natura originaria del culto: Apollo è invocato nella sua funzione guaritrice, come divinità capace di allontanare la malattia e ristabilire l'equilibrio della comunità. Prima ancora di assumere la magnificenza marmorea che caratterizzerà le fasi successive, il santuario rappresentava dunque un luogo nel quale religione e necessità pubblica coincidevano.

Nei secoli l'edificio conosce rifacimenti e trasformazioni, fino alla radicale ricostruzione legata a Gaio Sosio, luogotenente di Cesare e figura di primo piano nelle convulse vicende politiche della fine della

Repubblica. Da lui deriva la denominazione con cui il tempio è oggi conosciuto. Sosio ne promosse la ricostruzione, portata a compimento nel nuovo quadro politico determinato dall'affermazione di Augusto. Il monumento entrò così a far parte della ridefinizione di questo settore del Campo Marzio, dove architettura religiosa, spettacolo e rappresentazione del potere costruivano un paesaggio unitario.

Il vicino teatro di Marcello, i portici, i santuari e i percorsi cerimoniali non erano infatti episodi indipendenti.

Costituivano un sistema monumentale fondato su precise relazioni visive e spaziali. È proprio questa continuità che la storia successiva ha progressivamente dissolto, trasformando gli edifici in rovine isolate e modificandone radicalmente quote, prospettive e modalità di percezione.

Anche ciò che oggi appare antico e apparentemente immutabile è, in realtà, il risultato di interventi relativamente recenti. Negli anni Trenta del Novecento, durante le grandi operazioni di sistemazione dell'area del teatro di Marcello, le colonne del tempio rinvenute in crollo nei forni del teatro furono recuperate e rial-



zate. Ma non tornarono esattamente nella posizione originaria. Vennero collocate sull'angolo opposto del podio, così da rendere maggiormente visibile la ricchezza della decorazione architettonica a chi percorreva l'asse dell'attuale via Petroselli.

Era un'anastilosi che rispondeva anche a una precisa volontà rappresentativa. L'archeologia veniva chiamata a costruire un'immagine monumentale della città: la rovina doveva emergere, essere riconoscibile, offrire immediatamente allo sguardo la grandezza dell'antico. Il

tempio che osserviamo oggi è quindi anche il prodotto di quella stagione culturale e urbanistica.

Il cantiere contemporaneo si confronta inevitabilmente con questa ulteriore stratificazione. Il rialzamento della colonna angolare della cella assume perciò un significato particolare. Diversamente dagli elementi ricomposti nel Novecento, quella colonna aveva conservato fino a oggi la posizione determinata dal crollo antico. La sua anastilosi ha richiesto studio, consolidamento, restauro e ricollocazione degli elementi lapidei originali secondo criteri di compatibilità materica e rispetto filologico.

Ora che la colonna è tornata verticale, il monumento acquista una diversa consistenza volumetrica. La cella torna a suggerire la propria elevazione; ciò che sul terreno poteva essere percepito come una successione di frammenti recupera una relazione con lo spazio. Non si ricostruisce il tempio, naturalmente, né si tenta di produrne una replica ipotetica: si restituisce piuttosto un riferimento architettonico capace di aiutare lo sguardo contemporaneo a comprenderne dimensioni e articolazione.

Ma sarebbe prematuro considerare

conclusa l'operazione. Il divenire del cantiere riguarda adesso soprattutto ciò che accade intorno alla colonna rialzata. Le operazioni di scavo, consolidamento e restauro interessano l'area archeologica nel suo complesso, insieme alla sistemazione delle superfici e alla ricollocazione degli elementi lapidei. Altrettanto importante è il recupero dei percorsi pedonali di accesso, perché la comprensione di un monumento non dipende esclusivamente dalla conservazione delle sue strutture, ma anche dal modo in cui il visitatore può avvicinarle, attraversarle e stabilire rapporti visivi tra le diverse parti.

È probabilmente questo uno degli aspetti che potranno essere valutati meglio quando i lavori saranno terminati. Il vero risultato del progetto non sarà infatti misurabile soltanto nella verticalità riconquistata della colonna, per quanto spettacolare. Bisognerà osservare se il nuovo assetto riuscirà a restituire continuità tra il tempio e il paesaggio archeologico circostante, se renderà comprensibili le differenti fasi costruttive e se permetterà al pubblico di leggere con maggiore chiarezza il rapporto fra podio, cella, colonnato e teatro di Marcello.

Inserito nel quadro degli interventi avviati per il Giubileo 2025, il progetto assume così un significato che supera la manutenzione del singolo monumento. In questo settore di Roma le epoche si sovrappongono con una densità quasi fisica: il tempio, il teatro, il Portico d'Ottavia, il Campidoglio, le trasformazioni medievali e quelle moderne convivono nello spazio di poche centinaia di metri. Intervenire significa inevitabilmente scegliere come rendere leggibile questa complessità senza ridurla a una sola immagine.

La colonna, intanto, è tornata in piedi. È un fatto concreto, già visibile, ma anche l'inizio di una nuova fase nella biografia del monumento. Quando il cantiere sarà concluso e le recinzioni avranno lasciato nuovamente spazio ai percorsi e allo sguardo, si potrà giudicare l'esito complessivo dell'intervento. Allora l'anastilosi non apparirà più come un gesto isolato, ma come parte di una ricomposizione più ampia. Non il tentativo di cancellare la rovina, bensì quello, assai più difficile, di renderla nuovamente comprensibile.

A un anno dal grave incidente, Franco Corsi affida alla materia e al gesto una ricerca che chiede di essere giudicata oltre la biografia

stanza che lo ha generato.

Elena Gradini parla della volontà di «ricostruire una trama partendo dal dolore sino a una nuova rinascita». È una dichiarazione comprensibile, ma la parola rinascita andrebbe utilizzata con cautela. L'arte non è tenuta a redimere la vita e la vita, fortunatamente, non deve trasformarsi in una parabola per essere degna di essere raccontata.

Più interessante è la parola trama.

Una trama presuppone infatti una costruzione, un ordine imposto a elementi che inizialmente non lo possiedono. È ciò che accade anche nella pittura: il gesto da solo non basta, la materia da sola non basta, il colore da solo non basta. L'opera comincia quando questi elementi cessano di essere effetti e diventano struttura. È qui che Corsi si gioca la partita più difficile.

Il titolo Anima Salva potrebbe facilmente precipitare nel sentimentalismo. E invece contiene una contraddizione produttiva, soprattutto se accostato a Restare

nel corpo, il libro scritto dall'artista e pubblicato da Ventus Edizioni del Gruppo Ali Ribelli, presentato in occasione dell'inaugurazione.

Da una parte l'anima, dall'altra il corpo. Ma la pittura, per sua natura, non può permettersi di scegliere. La pittura è materia. Anche quando pretende di parlare dell'anima ha bisogno di pigmento, superficie, peso, gesto. È forse questa la sua antica brutalità e insieme la sua grandezza: costringe ciò che non possiede corpo ad averne uno. Per questo la vicenda di Franco Corsi interessa davvero quando smette di chiedere compassione. L'incidente appartiene all'uomo; ciò che ne rimane nella pittura deve sottostare a un giudizio diverso, più severo e forse anche più giusto.

Il 5 settembre 2026 non occorre dunque celebrare la vittoria dell'arte sul dolore. Sarebbe una formula bella e sostanzialmente falsa. L'arte non vince nulla.

Può però opporre alla distruzione una forma. E una

forma, quando è necessaria, possiede una caratteristica che nessuna biografia può garantirle: continua a esistere anche quando abbiamo dimenticato la storia di chi l'ha prodotta. È questa, più di ogni dichiarazione sulla rinascita, la prova alla quale Anima Salva deve sottoporsi.



Il messaggio dell'Assessore Manuele Parroccini alle associazioni e agli atleti della città

"Iniziano i campionati, auguri a tutti gli sportivi di Cerveteri"

Calcio e discipline sportive protagoniste anche quest'anno alla Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti. Prima della gara della pigiatura di sabato pomeriggio, come consuetudine, sul palco di Piazza Aldo Moro si sono presentate alla città, in vista della nuova stagione, le principali compagini calcistiche locali oltre ad alcune eccellenze del mondo sportivo distinte nelle proprie discipline nei mesi scorsi. A promuovere questo momento istituzionale, è stato Manuele Parroccini, Assessore allo Sport del Comune di Cerveteri, salito sul palco insieme al Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, al Vicesindaco Riccardo Ferri e all'Assessora alla Cultura Francesca Cennerilli. Per tutte le società sportive e gli atleti, in dono, un attestato e del buon vino del territorio offerto dall'Associazione Momenti Divini. A salire sul palco, la DM84, compagine del Presidente Pierino Mataloni che si appresta ad un nuovo campionato in Prima Categoria. Chi invece in Prima Categoria ci è salito per la prima volta è il Kaysra, protagonista lo scorso anno di una galoppata trionfale che l'ha portata a vincere il Campionato dopo la finale play-off.



Esordio anche per la Pro Calcio Cerveteri di Alan Donati, in terza categoria. Infine, spazio anche per l'Oratorio San Michele del Cerveteri Sporting Club e per la squadra locale di CalcioCamminato, attiva presso il circolo Rim Sport. Riconoscimenti anche per la Rim di Pallavolo, vittoriosa nel campionato di Prima Divisione, per la Rim di Ballo,

trionfatrice a livello nazionale e per Andrea Rossi, campione nazionale di body building e originario proprio di Cerveteri. "L'incontro con il calcio e lo sport locale è un momento sempre molto atteso all'interno della nostra Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti - ha dichiarato Manuele Parroccini, Assessore allo Sport del Comune di Cerveteri - un'occasione che di anno in anno, fortunatamente, vede il numero di squadre e atleti aumentare sempre di più, sinonimo di quanto sia forte e florida l'attività sportiva in città". "Spero che aver fatto conoscere ad un pubblico nutrito come quello della Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti gli atleti della nostra città - aggiunge Parroccini - possa essere non solo un buon augurio per l'inizio della stagione di ognuno di loro, ma anche uno stimolo nuovo per tutti per avvicinarsi allo sport e ad uno stile di vita più salutare. Oltre che alle realtà salite sul palco, ci tengo anche a fare un saluto al Città di Cerveteri del Presidente Andrea Lupi, purtroppo assente perché impegnato in una gara amichevole di preparazione al Campionato di Promozione. Che possa essere anche per i verdazzurri, una stagione di soddisfazioni e di grandi risultati". "A tutto il mondo sportivo della nostra città - conclude Parroccini - auguro un buon campionato e di portare ancora una volta alti i colori di Cerveteri!"



STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'utenza sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Dal 7 settembre torna il salotto televisivo del primo pomeriggio: ospiti, racconti, musica dal vivo e nuove presenze nel cast per un intrattenimento elegante e leggero

Caterina Balivo riaccende il pomeriggio di Rai1 “La Volta Buona” riparte con la quarta stagione

Il pomeriggio di Rai1 ritrova uno dei suoi appuntamenti più riconoscibili. La Volta Buona, il programma condotto da Caterina Balivo, torna in diretta lunedì 7 settembre 2026 inaugurando la sua quarta stagione. L'appuntamento resta quello consueto: ogni giorno, dal lunedì al venerdì, alle 14.05, con un format che negli anni ha saputo costruire un pubblico fedele grazie alla capacità di mescolare leggerezza, approfondimento e un tono accogliente che è diventato la cifra stilistica della conduttrice. Il cuore del programma è il salotto,

un ambiente narrativo dove gli ospiti si confrontano sulle notizie di costume, riportano alla memoria episodi legati al mondo dello spettacolo e della musica, e aprono finestre sul proprio quotidiano: amori, amicizie, famiglia, piccoli e grandi momenti che definiscono la loro vita fuori dai riflettori. Una conversazione che scorre naturale, sostenuta dalla capacità della Balivo di creare un clima di confidenza senza rinunciare all'eleganza televisiva. La seconda parte della puntata è dedicata alle interviste faccia a faccia con i protagonisti



della scena culturale italiana: volti della televisione, del teatro, del cinema e della musica che si raccontano in un dialogo più intimo, spesso arricchito da aneddoti e

anticipazioni sui progetti futuri. Non manca lo spazio riservato alla fiction Rai, con un racconto a tutto tondo delle produzioni in arrivo e dei dietro le quinte che animano il lavoro degli attori e delle troupe. Il pomeriggio si accende anche grazie alle esibizioni artistiche, ai momenti musicali e ai giochi telefonici che coinvolgono il pubblico da casa, elementi che contribuiscono a rendere ogni puntata diversa dalla precedente. Tra le novità di questa stagione spicca l'ingresso nel cast del pianista Emanuele Fasano, chiamato ad accompagnare con la

sua musica i passaggi più significativi del programma, aggiungendo una componente emotiva e sonora che promette di diventare parte integrante dell'identità del format. La regia è affidata a Daniela Celotto, che firma un impianto visivo pensato per valorizzare il ritmo del programma e la sua atmosfera di salotto contemporaneo. Con questo assetto, La Volta Buona si prepara a vivere una nuova stagione di racconti, ospiti e intrattenimento, confermandosi come uno dei punti fermi del daytime di Rai1.

Oggi in TV martedì 8 settembre



06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - La volta buona
16:00 - Il Paradiso delle Signore
16:45 - TG 1
16:55 - Vita in diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Affari tuoi
21:30 - La legge di Lidia Poët
23:10 - Porta a Porta
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Porta a Porta
00:55 - Che tempo fa
01:00 - Cinematografo Speciale Biennale Cinema 2026
02:00 - Reazione a catena
03:15 - Il commissario Rex
04:05 - RaiNews24
05:55 - 1mattina News



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:15 - La Grande Vallata
07:05 - Baywatch
08:30 - TG2
08:45 - I casi della giovane Miss Fisher
10:10 - TG2 Dossier
11:00 - TG2 Flash
11:10 - TG Sport Giorno
11:20 - La nave dei sogni - Phuket
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Estate con Costume
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - S.W.A.T.
17:50 - Il meglio di Radio2 Social Club
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - Blue Bloods
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - La furia di un uomo
23:30 - Diabolik
01:52 - Meteo 2
01:55 - Appuntamento al cinema
02:00 - Codice Karim
03:35 - Squadra Speciale Colonia
05:00 - Zio Gianni
05:10 - Impazienti
05:20 - Piloti
05:30 - Ritorno a Las Sabinas



06:00 - RaiNews24
08:00 - Agorà
09:50 - Agorà Extra
10:45 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - Quante storie
12:55 - Geo Documentario
13:20 - Passato e Presente - Hitler e la Ville Lumière
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - Kilimangiaro. Così lontani così vicini
16:00 - Aspettando Geo
17:00 - Geo
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Il Provinciale
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Mi manda Rai Tre
00:00 - TG3 Linea Notte Estate
00:30 - Meteo 3
00:35 - Venezia Daily
00:50 - Sorgente di vita
01:20 - Sulla via di Damasco
01:55 - RaiNews24



06:15 - Movie Trailer
06:17 - 4 Di Sera
07:12 - La Promessa
07:43 - Terra Amara
08:44 - Segreti Di Famiglia
09:43 - Tempesta D'amore
10:54 - Ore 11
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:19 - Ore 11
12:52 - Meteo.It
12:59 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:42 - Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio - 1 Parte
17:23 - Tgcom24 Breaking News
17:32 - Meteo.It
17:33 - Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:42 - Meteo.It
19:43 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:30 - Verità Nascoste
00:50 - Famiglia - 1 Parte
01:35 - Tgcom24 Breaking News
01:42 - Meteo.It
01:48 - Famiglia - 2 Parte
03:02 - Movie Trailer
03:04 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:22 - Mondo Candido
05:09 - Liola'



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5
08:45 - Morning News
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:35 - X-Style - Un Leone A Venezia
13:40 - Beautiful
14:10 - Forbidden Fruit
14:45 - Far Away
15:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
16:45 - Dentro La Notizia
18:45 - Caduta Libera
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:40 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Superkaraoke
00:11 - Tg5
00:49 - Meteo
00:55 - Sacrificio D'amore
04:28 - New Amsterdam
05:08 - Squadra Antimafia



07:04 - Dr. House - Medical Division
08:45 - Chicago Med
10:29 - Law & Order: Unità Speciale
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:04 - Sport Mediaset
13:48 - Sport Mediaset Extra
14:13 - I Simpson
14:39 - Ncis: Los Angeles
16:36 - The Mentalist
18:19 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:32 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:34 - Ncis - Unità Anticrimine
21:21 - Colombiana - 1 Parte
22:39 - Tgcom24 Breaking News
22:43 - Meteo.It
22:44 - Colombiana - 2 Parte
23:22 - The Doorman - 1 Parte
00:19 - Tgcom24 Breaking News
00:23 - Meteo.It
00:24 - The Doorman - 2 Parte
01:09 - Studio Aperto - La Giornata
01:26 - Sport Mediaset - La Giornata
01:47 - Blindspot
03:09 - Storie Segrete
03:30 - Stranezze Di Questo Mondo
04:12 - Strange Evidence

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076